

# È UNA CARATTERISTICA DI FAMIGLIA

*(It Runs In The Family)*

di Ray Cooney

traduzione di Maria Teresa Petruzzi

## Personaggi:

DOTTOR DAVID MORTIMORE  
ROSEMARY MORTIMORE, moglie di David  
DOTTOR MIKE CONNOLLY  
DOTTOR HUBERT BONNEY  
JANE TATE, ex infermiera  
LESLIE, figlio di Jane  
PROF. WILLOUGHBY DRAKE  
CAPO INFERMIERA  
INFERMIERA  
SERGENTE DI POLIZIA  
BILL, paziente  
MADRE DEL DOTTOR BONNEY

## Scena:

L'azione si svolge nella sala privata dei dottori dell'ospedale Sant'Andrea di Londra. È una sala ancora all'antica, piacevole e confortevole, che riflette la professione degli occupanti. Avanti sulla scena a sinistra, alcune porte a doppio battente a molla si aprono su un corridoio e sul fondo della scena a destra, altre due porte uguali si aprono su un altro corridoio. Una porta sul davanti a destra porta ad un bagno ed una uguale, sul fondo sinistra, si apre su un pianerottolo. Grandi finestroni avanti al centro danno su uno spazio quadrangolare al di là del quale si vede un pezzo esterno dell'ospedale. Davanti alla finestra c'è un sedile/cassapanca. Al centro della parete, una credenza con sopra uno specchio. Avanti a sinistra della scena c'è un tavolino con una sedia. Sul tavolino, un telefono. Davanti alle porte in fondo a destra un attaccapanni con appesi cappotti, impermeabili, giacche, sciarpe, ecc. Due poltrone scompaginate di dimensioni diverse sul fondo scena a destra e a sinistra. Sparsi per la stanza vi sono oggetti e pezzi vari di uso medico. A intermittenza, fuori, si vede cadere la neve.

## PRIMO ATTO

*All'alzarsi del sipario è una nevososa mattina, tre giorni prima di Natale. La stanza è addobbata per Natale e sotto alle porte, davanti a sinistra, c'è un albero di Natale con decorazioni. Un orologio a parete sopra le porte segna le 10.45 e l'ora avanza insieme all'azione della commedia. David è seduto alla scrivania e scrive. È sui cinquanta, con un certo fascino, un po' pieno di sé. Indossa pantaloni scuri e panciotto. La giacca è posata sullo schienale della sedia. Si alza in piedi e rivede il discorso che ha scritto. Dopo un po' comincia a leggerlo rivolto ad un invisibile pubblico.*

DAVID - "...e per questo, in un'epoca in cui tutto il mondo si rivolge alla professione medica come a una guida e a una sicurezza che sia garante dei più alti livelli di tecnica, professionalità e dedizione... e-ehm... *(legge sui suoi fogli)* ed anche insegnamento, io chiedo a voi amici neurologi, ed ai colleghi che da lontano e da molti paesi... *(indica col dito vari punti dell'uditorio)* dall'Australia, Canada, Pakistan, Bulgaria... a voi tutti chiedo di ricordare le parole del giuramento di Ippocrate." *(Dalla porta in fondo a sinistra entra il dottor Mike Connolly. Porta un piatto di dolci. È un medico esuberante e giovane di ventotto/trent'anni)*

MIKE - *(chiama da dove si trova)* Il tacchino lo voglio affettare io e gli dirò, a quel chirurgo tagliapance, di riservare i suoi sbagli per la sala operatoria. *(Ridacchia e sbatte la porta per chiuderla. David lo fissa mentre Mike si gira e lo vede)* Dottor Mortimore, buongiorno. Vuole un dolce?

DAVID - Ho da fare, Connolly.

MIKE - E noi no, dottore? Mancano solo tre giorni a Natale e stiamo cominciando solo adesso le prove per la recita. Sa se suor Henderson mi ha lasciato qui dei costumi di epoca Vittoriana?

DAVID - Sto cercando di imparare questo a memoria, le dispiace?

MIKE - Che cos'è, il discorso di Babbo Natale ai malati?

DAVID - È il mio discorso per la tavola rotonda di stamattina. *(con voce uniforme)*

MIKE - *(disinteressato)* Ah, quel discorso? *(va a guardare nell'armadio se ci sono i costumi)*

DAVID - Forse le interesserà sapere, caro Connolly, che i miei colleghi neurologi, dal Polo al Giappone, trovano che valga la pena di farsi questo viaggio fino a Londra. *(Mike va alla cassapanca sotto la finestra e l'apre)*

MIKE - Ci credo. Tutte le spese pagate, viaggio compreso, e una settimana gratis al Savoy. *(David riprende a studiare il suo discorso e Mike a scegliere i costumi. Durante tutto il dialogo successivo li tira fuori e contemporaneamente mangia un dolce)* Ecco fatto. A che ora inizia?

DAVID - *(concisamente)* Le dodici.

MIKE - *(minacciosamente)* Un'ora e quattordici minuti a mezzogiorno. Buona fortuna.

DAVID - Grazie.

MIKE - È nervoso?

DAVID - Sì!

MIKE - Ah, non si preoccupi, con duecento neurologi lì in sala almeno i tranquillanti non le mancheranno. *(David gli dà uno sguardo gelido e ritorna al suo discorso)*

DAVID - "...di più alti livelli di tecnica, professionalità, dedizione e insegnamento, io vi chiedo, amici miei neurologi..." *(Rosemary Mortimore entra dalla porta a sinistra sul fondo scena. È una bella donna un po' più giovane di David, vestita molto elegantemente, con un soprabito)*

ROSEMARY - Scusami se ti disturbo, David.

DAVID - *(esasperato)* Oh, Rosemary, mia cara!

ROSEMARY - Hai da cambiare? Mi servono per il parchimetro.

DAVID - Sto cercando di prepararmi il mio discorso. *(si cerca in tasca le monete)*

ROSEMARY - Tesoro, scusami, ma la mia auto è lì da più del doppio del tempo che ho pagato. Buongiorno, dottor Connolly.

MIKE - Buongiorno signora. È venuta per la tavola rotonda?

ROSEMARY - È naturale, potevo mancare al grande giorno di mio marito?

DAVID - Il grande giorno di tuo marito sarà un fiasco se non avrò imparato il discorso.

ROSEMARY - Ieri sera lo sapevi dalla fine.

MIKE - Io dico che potrebbe essere una novità. Mangi un dolce.

ROSEMARY - No, grazie.

MIKE - Sono ottimi. Li ha fatti la suora del reparto malattie infettive.

ROSEMARY - Li mangerò il giorno di Natale.

DAVID - Connolly, ha delle monete? *(a Rosemary)* Rosemary, sei venuta in anticipo, vero?

ROSEMARY - Sir Willoughby ha detto che dobbiamo dare il benvenuto ai partecipanti io e te e accompagnarli nella sala delle conferenze.

MIKE - (*porgendo le monete*) Cinquanta. Bastano?

ROSEMARY - (*prendendo le monete*) Stupendo. David glielie le ridarà. (*a David*) Se non ci vediamo prima, tesoro, “auguri” fin da ora.

DAVID - Grazie, cara.

ROSEMARY - Sarai bravissimo.

DAVID - Grazie!

ROSEMARY - Sei nervoso?

DAVID - Sì.

ROSEMARY - Dottor Connolly, ci vediamo nella sala conferenze.

MIKE - No, ho cose da fare più importanti di quella.

DAVID - Grazie Connolly.

MIKE - Devo fare le prove per la recita di Santo Stefano.

ROSEMARY - Ah, è importantissima. Anche tu la fai quest’anno, David?

DAVID - (*seccamente*) Cosa dovrei fare?

MIKE - La recita del Sant’Andrea.

DAVID - Connolly, per il momento l’unica cosa che mi interessa è la Conferenza Ponsonby e i miei duecento colleghi neurologi.

ROSEMARY - A dir la verità, caro, trovo che i duecento neurologi sarebbero molto più contenti se invece della conferenza tu li portassi alla recita. (*Rosemary sorride ed esce. Mike ride. David lo guarda con freddezza e ritorna al suo discorso*)

DAVID - “Vi chiedo, amici miei neurologi...” (*Il dottor Hubert Bonney entra dalla porta in fondo destra. È un uomo insignificante sui cinquant’anni*)

HUBERT - Ah, eccoti qui, David!

DAVID - Oddio!

HUBERT - (*Hubert si toglie il camice e prende la giacca dall’attaccapanni*) Buongiorno, Mike.

MIKE - Buongiorno, dottor Bonney. È pronto per la prova di stamani?

HUBERT - Ah, sì. Ci sarò. (*a David*) Sono venuto a farle i miei auguri.

DAVID - Grazie Hubert.

HUBERT - Grande giorno, eh?

DAVID - Sì.

HUBERT - Nervoso?

DAVID - Sì! Ma con duecento neurologi in aula i tranquillanti non mi mancheranno.

HUBERT - (*ingenuamente*) Ha bisogno di un tranquillante?

DAVID - No! Hubert, sto cercando di prepararmi il discorso.

HUBERT - Ah. La lascio andare avanti allora.

DAVID - Grazie. (*David si concentra nella lettura dei fogli*)

HUBERT - Impara tutto il discorso a memoria?

DAVID - Ci sto provando!

HUBERT - (*impressionato*) Non è possibile! E io che trovo difficile ricordarmi la prima riga della mia parte. Dottor Connolly, nel suo melodramma io dovrò fare il “cattivo”, vero?

MIKE - Certo.

HUBERT - Dovrò entrare e dire alla Caposala, che è l’eroina, dovrò dirle: “Stretta di prua e larga di poppa!” (*a Mike*) Ma è sicuro che si faranno una gran risata?

MIKE - Da sbellicarsi.

HUBERT - Già. Ma non capisco perché.

DAVID - Hubert, ma lei non doveva essere nel suo giro di visite?

HUBERT - Ho appena finito. Che gran giorno! Chi l’avrebbe mai detto, da studenti, che su quel pulpito, sarebbe salito lei.

DAVID - Già, ma se non la smette di chiacchierare, non potrò declamare un bel niente.

HUBERT - Mi scusi. Vuole che le prepari una bella tazza di tè?

DAVID - No, grazie! (*Mike intanto mette in testa a David un cappelletto rosso di Natale*)

MIKE - (*mentre glielo mette*) Il suo cappello da Babbo Natale. Senta, non accetterebbe di fare il “corpo morto” nel mio melodramma?

DAVID - Mi faccia il piacere, prenda quei suoi costumi e se li porti via.

MIKE - Avevo detto che forse potevamo prendere un cadavere vero dalla camera mortuaria. Ma il dottor Saunders non ne ha voluto sapere. *(La Caposala entra da sinistra, spingendo una barella con sopra quello che pare un corpo coperto da un lenzuolo. È una signora di notevoli dimensioni)*

CAPOSALA - Signori, permesso...

DAVID - Ma insomma! In questa stanza c'è un vai e vieni da lavanda gastrica.

CAPOSALA - Ma che Babbo Natale scorbutico!

DAVID - Caposala, questa è la Sala Medici e dovrebbe essere privata.

CAPOSALA - Esatto, io ho preso la scorciatoia.

MIKE - Naturalmente. Ha ragione. Non si scusi.

CAPOSALA - Non ci pensavo affatto.

HUBERT - *(riferendosi alla barella)* Uno che conosciamo?

CAPOSALA - *(sollevando il lenzuolo)* I regali di Natale per i pazienti. *(scopre una barella carica di pacchi e pacchetti)*.

HUBERT - Bene. Vuole una mano?

CAPOSALA - Grazie dottor Bonney. Li terremo nella camera mortuaria fino al giorno di Natale.

MIKE - Caposala, non dimentichi che le prove stanno per cominciare.

CAPOSALA - Che prove?

HUBERT - Del melodramma del dottor Connolly.

CAPOSALA - Non ho tempo per le recite, io.

HUBERT - *(mentre stanno andando via)* Signora, forse lei mi potrà spiegare cosa significa "Stretta di prua e larga di poppa". *(Hubert e la caposala escono dalla porta in fondo a destra con la barella)*

MIKE - *(a David)* Spero di non dover spiegare al dottor Bonney tutte le barzellette sporche.

DAVID - Connolly, vuole star zitto o andare a provare!

MIKE - *(mette un cappello da donna in testa)* Accidenti come è autoritario! *(Sir Drake entra dalla porta in fondo a destra. È un vecchio signore austero)*

DRAKE - C'è il dottor Mortimore da qualche parte? *(Si ferma nel vedere Mike col cappello in testa)* E lei chi è?

MIKE - Il dottor Connolly, signore. Uno dei clinici dell'ospedale.

DRAKE - Quest'anno ha deciso di usare il motore di testa?

MIKE - Mmm? Oh, no signore. Sto facendo le prove per la recita. Gradisce un dolce, signore?

DRAKE - *(interrompendolo)* Esca. Devo parlare al dottor Mortimore. *(Si serve da bere mentre Mike raduna i costumi per portarseli via)*

MIKE - Subito signore. Posso intanto cogliere l'occasione per augurarle un Buon Natale?

DRAKE - Vada via!

MIKE - *(fa per andare, poi ritorna)* Non le piacerebbe fare la parte della fata? *(Drake gli dà uno sguardo e Mike esce dal fondo a destra)*

DAVID - Buongiorno, Professore.

DRAKE - *(con tono impaziente)* Certo, certo. Senta, dottor Mortimore, non è necessario che le ricordi l'importanza della Conferenza Annuale Ponsonby...

DAVID - Certo che no, Professore.

DRAKE - Non m'interrompa.

DAVID - Mi scusi.

DRAKE - Come Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ex primario dell'ospedale Sant'Andrea io mi considero in una posizione unica...

DAVID - Senza dubbio lo è. Si accomodi, Professore.

DRAKE - *(ignorando le sue parole)* ...una posizione unica al momento di scegliere il relatore. Quest'anno, Mortimore, non è un segreto per nessuno che lei è stato la nostra ultima scelta per quel ruolo.

DAVID - *(superficialmente)* Sì, avevo sentito dire che non ero il primo della lista dei candidati.

DRAKE - Era l'ultimo. Comunque, la plebe non ha diritto di voto. Contrariamente al mio parere, quest'anno è stato scelto come soggetto della conferenza la Neurologia. Lei in quel campo, per anzianità, è lo specialista numero uno. Ipso facto, il conferenziere della Ponsonby è lei. *(Drake alza il bicchiere)*

DAVID - Non la deluderò, Professore.

DRAKE - Dio ce ne guardi. Nel suo discorso c'è per caso qualche riferimento all'attuale governo?

DAVID - Assolutamente no, Professore.

DRAKE - E allora ce li metta, ce li metta, accidenti!

DAVID - Ah, bene. Che riferimento devo mettere? Qualcosa in particolare?

DRAKE - Dei complimenti, per Dio! Ci sarà anche il futuro Ministro della Sanità e abbiamo bisogno di un nuovo apparecchio per raggi X.

DAVID - (*scrivendo*) Sissignore, ci saranno molto utili.

DRAKE - E pianga miseria.

DAVID - Miseria, va bene.

DRAKE - Ma non faccia capire ai medici americani che siamo al verde.

DAVID - Va bene. Non al verde, ma piangere miseria.

DRAKE - E sia breve. La neurologia paralizza il cervello. Venga da me tra cinque minuti. Voglio dare un'occhiata al suo discorso.

DAVID - Grazie Professore. Molto gentile. Cinque minuti. (*Drake ha un attimo di esitazione poi scandisce*)

DRAKE - La Conferenza Ponsonby potrebbe essere per lei il trampolino per il posto di primario.

DAVID - Certo, ma non mi sarei mai permesso di fare piani così arditi per il futuro lontano.

DRAKE - Non dica bugie. Sa benissimo che la tradizione del Sant'Andrea è che la Conferenza Ponsonby è praticamente la linea ereditaria al titolo.

DAVID - (*con voce rauca*) Titolo.

DRAKE - Come pensa che io abbia avuto il mio?

DAVID - Me lo sono chiesto spesso.

DRAKE - Cinque minuti! (*Drake esce. David, immediatamente, ricomincia a parlare al suo invisibile pubblico*)

DAVID - "Amici neurologi, in questo paese abbiamo la fortuna di avere sufficienti fondi per sostenere... ehm... un robusto servizio pubblico di Previdenza Sociale. Ciononostante, vedo che abbiamo fra noi oggi il futuro Ministro della Sanità ed a lui mi rivolgo per... piangere miseria. (*La testa di Jane appare dalla porta in fondo a sinistra non vista da David. È sui quarant'anni, carina e invitante*) E dunque, vorrei essere breve, ma vorrei complimentarmi con il governo per... ehm..."

JANE - Mi scusi.

DAVID - (*sussultando*) Per l'amor del cielo!

JANE - Mi scusi, non volevo.

DAVID - (*interrompendola*) Questa è la Sala Medici.

JANE - Sì, lo so.

DAVID - La sala d'attesa dei pazienti è al piano terra.

JANE - Ma io desidero lei, dottor Mortimore.

DAVID - L'addetta alla reception le darà un appuntamento e mi dispiace ma dovrà portare il foglio firmato dal suo medico curante.

JANE - Ma dottor Mortimore, sono io, Jane.

DAVID - (*distrattamente*) Jane? (*poi all'improvviso, realizzando*) Non è possibile! Infermiera Tate.

JANE - Non volevo darle uno shock.

DAVID - No... sì... insomma, non è possibile!

JANE - Quanto tempo! Più di diciott'anni.

DAVID - Non è possibile! Non sembra invecchiata nemmeno di un giorno.

JANE - (*ridacchiando*) È per questo che mi ha riconosciuta subito?

DAVID - Sì, non più di un giorno, ed è sempre stata l'infermiera più carina di tutto il reparto.

JANE - Questo, lei lo diceva a tutte le infermiere.

DAVID - Sciocchezze, la più carina era lei, oltre che la più efficiente.

JANE - Per quanto la concerne ero sicuramente la più accomodante.

DAVID - Infermiera Tate, la prego! (*si affretta a chiudere la porta in fondo a sinistra*) Non faccio... quello che abbiamo fatto con tutte le infermiere.

JANE - Solo con qualcuna, vero?

DAVID - Signorina Tate, Jane, sono sposato, felicemente sposato.

JANE - Era un uomo felicemente sposato anche diciott'anni fa.

DAVID - Sì, lo ero e lo sono ancora. Comunque, per quello che mi posso ricordare lei era assolutamente consenziente.

JANE - Sì, è naturale. Eravamo così meravigliosamente colpevoli e romantici. A ritrovarmi qui mi viene di nuovo tutto in mente. A rotolarci sul pavimento della Cabina idraulica là fuori.

DAVID - È bello rivederla, dopo tanti anni.

JANE - (*all'improvviso*) Oh, Dio. Posso sedermi? Mi si piegano le ginocchia. (*si siede*)

DAVID - A dirle la verità sono un po' preoccupato perché non ho molto tempo. Devo parlare alla Conferen-

za Ponsonby stamattina.

JANE - (*lei si alza all'improvviso*) Avrei dovuto dirglielo diciott'anni fa.

DAVID - Che cosa avrebbe dovuto dirmi?

JANE - Non si è mai chiesto come mai ho lasciato l'ospedale così all'improvviso? Senza neppure dire addio?

DAVID - Sì, forse ricordo di aver pensato che pareva un po' brusco.

JANE - Aspettavo...

DAVID - Aspettava cosa?

JANE - Dopo quel che avevamo fatto, cosa vuole che stessi aspettando?

DAVID - Non poteva essere una promozione? (*David ridacchia al suo stesso scherzo*)

JANE - Ho lasciato l'ospedale per avere un bambino.

DAVID - (*ancora ridacchiando*) In genere si fa il contrario. (*di colpo realizza*) Un bambino?

JANE - Sì, un bambino!

DAVID - Abbiamo avuto un bambino?

JANE - È stata colpa mia... Un'infermiera che si fa mettere incinta!

DAVID - Non molto brillante neppure per un dottore. Scusi, ma mi devo sedere. (*si siede*)

JANE - Le prendo qualcosa?

DAVID - Un sigaro per esempio? (*alzandosi*) Devo andare dal Professor Drake Willoughby fra cinque minuti. (*si siede*) E mia moglie sta per arrivare. (*si alza*) Oh, Dio mio! Mia moglie! (*si siede*) Che diavolo dirà?! (*si alza*) Ma potrebbe non essere mio, signorina Tate.

JANE - Lo è. Non avevo nessun altro.

DAVID - (*si siede*) Ah, bene.

JANE - Volevo dirglielo quando successe, ma poi ho pensato che non era giusto mettere nei pasticci anche lei e la sua vita. Lei aveva delle ambizioni. Voleva fare la specializzazione.

DAVID - Signorina Tate, questa è una mattina molto indaffarata per me. Perché ha deciso di dirmelo così improvvisamente dopo tanto tempo?

JANE - Per Leslie.

DAVID - Leslie?

JANE - È nostro figlio.

DAVID - Nostro figlio è un maschietto?

JANE - Non più tanto. Ormai è grande.

DAVID - Già, suppongo che lo sia.

JANE - Insomma, io ho sempre detto a mio figlio che il nome di suo padre era Tate e che io ero la signora Tate.

DAVID - (*seccamente*) Ottima cosa.

JANE - E che il signor Tate era morto quando lui era ancora in fasce, diciassette anni fa.

DAVID - (*seccamente*) Eccellente.

JANE - Scalando l'Himalaya.

DAVID - L'Himalaya?

JANE - Trovavo che era bello che un bambino immaginasse suo padre come un eroe romantico.

DAVID - Giusto.

JANE - Ma poi ieri ho raccontato a Les tutta la verità.

DAVID - (*terrorizzato*) Cosa ha fatto?

JANE - Era il suo diciottesimo compleanno.

DAVID - E gli ha fatto il regalo.

JANE - No. Ero arrivata alla decisione che quando avrebbe compiuto diciott'anni gli avrei detto la verità su suo padre.

DAVID - (*mortificato*) Signorina Tate!...

JANE - Non gli ho detto proprio esattamente che era lei, ossia, non gli ho detto il nome.

DAVID - Che cosa gli ha detto esattamente?

JANE - Che avevo avuto una storia con un dottore del Sant'Andrea quando facevo la scuola di infermiera e che lui era già sposato.

DAVID - Era la cosa giusta da dire.

JANE - No, per niente. Non ho calcolato che cosa avrebbe significato per Leslie. Ieri tutto il giorno andava avanti con questa storia e non l'ho mai visto in quello stato. Rideva e poi piangeva. E siccome era il suo compleanno avevamo bevuto un po' di champagne. Non credo proprio di aver fatto bene.

DAVID - Ma non gli ha detto proprio il mio nome?

JANE - No, ma stamattina, povero ragazzo, era in pessime condizioni. La sera prima aveva preso delle pillole per dormire e siccome non gli facevano effetto ha finito la bottiglia di champagne.

DAVID - Dio santo!

JANE - E ci ha bevuto sopra mezza bottiglia di Gin.

DAVID - Champagne, gin e sonniferi?

JANE - Sì.

DAVID - Se lo avesse fatto lei diciott'anni fa adesso non avremmo avuto questo problema.

JANE - Era completamente isterico. Evidentemente pensava che era tutta colpa sua.

DAVID - Colpa mia?

JANE - Perché mi aveva abbandonata lasciandolo senza padre.

DAVID - Ma se fino a cinque minuti fa non ne sapevo niente di Leslie.

JANE - È come intontito.

DAVID - Intontito?

JANE - Se lo avesse visto stamattina! Avrei dovuto insistere perché rimanesse a letto. Il fatto è che non ha ancora la patente definitiva.

DAVID - *(dopo una pausa)* Ha solo la patente provvisoria?

JANE - Ha deciso di venire all'ospedale per scoprire chi è suo padre.

DAVID - *(terrorizzato)* Cosa?

JANE - Prima che lo potessi fermare, è saltato in macchina ed è partito.

DAVID - Oh, Dio mio!

JANE - Ho preso un taxi e l'ho inseguito.

DAVID - Che ragazzaccio!

JANE - È giù al pianterreno, alla reception.

DAVID - Reception?

JANE - Ma non capisce? Invece delle ossa di un padre disperse in qualche crepaccio, ora ha un padre vivo e disponibile.

DAVID - Ah, no che non lo sono. Potrò anche essere vivo, signorina Tate, ma non certo disponibile. Devo fare il discorso io alla Ponsonby oggi, alle dodici in punto.

JANE - Lo veda solo per cinque minuti.

DAVID - Il Professor Drake Willoughby mi sta aspettando per esaminare il mio discorso. Mi dia il suo numero di telefono. Cercherò di telefonarle nel pomeriggio.

JANE - No, non serve.

DAVID - È il meglio che posso fare. E adesso pensi a portar via Leslie.

JANE - Non posso.

DAVID - Deve farlo!

JANE - Non posso. Les è con il sergente di Polizia che lo ha arrestato.

DAVID - Sergente di Polizia?

JANE - Guidava sbronzo, senza una regolare patente, oltre i limiti di velocità e senza assicurazione. *(David si siede e si tiene la testa fra le mani)* Ed ha aggredito un ufficiale. *(entra Hubert dalla porta in fondo a destra)*

HUBERT - Ah, David.

DAVID - Hubert, non adesso!

HUBERT - *(a Jane)* Mi scusi. *(a David)* Il Professor Willoughby dice che la sta aspettando nel suo ufficio.

DAVID - Sono da lui in un baleno... un attimo!

HUBERT - Credo che voglia vederla prima della conferenza.

DAVID - Gli dica che sto arrivando.

HUBERT - Mah, sono un po' occupato in questo momento. Sto facendo le prove della recita. *(alza le braccia declamando)* "Stretta di prua e larga di poppa". Il dottor Connolly mi ha spiegato il doppio senso. *(sghignazza rivolto anche a Jane poi smette)* Dio mio! *(a David)* Ma è l'infermiera Tate! *(David esita un secondo)*

DAVID - Cosa ha detto?

HUBERT - Ma certo! È l'infermiera Tate?

DAVID - Già. L'infermiera Tate. Non sapevo che la conoscesse, Hubert.

HUBERT - *(stupito)* Chi, io? Ma se eravamo qui tutti insieme! E voi due tubavate tutto il tempo. *(ridacchia innocentemente)*

DAVID - *(contestando)* Non mi sembra.

HUBERT - Ma come no! Facendovi scherzetti, dentro e fuori dalla Sala... (*in ammirazione di Jane*) Meraviglioso! È una meraviglia rivederla!

JANE - Meraviglioso rivedere anche lei, dottor Bonney.

HUBERT - Ha un aspetto splendido, signorina Tate. Jane, vero?

JANE - Sì, Jane.

HUBERT - Signorina Jane Tate. Deliziosa! (*a David*) Devo dirle che questo è il più bel regalo di Natale che potesse farmi.

DAVID - Già, ne ha fatto uno anche a me.

HUBERT - (*ammirando Jane*) Super!

JANE - Lei non è proprio cambiato dottor Bonney.

HUBERT - Mah, (*indicandosi i capelli in testa*) ormai non ce ne sono più molti.

DAVID - Non ce n'erano molti neanche allora. (*Hubert ridacchia allo spirito di David*)

HUBERT - Bene, bene, bene. Quanto tempo è passato?

DAVID - Diciotto anni.

HUBERT - Diciotto anni?

JANE - E nove mesi. (*con voce piatta*)

HUBERT - Allora Jane, è qui per lavoro o per piacere?

DAVID/JANE - (*insieme*) Piacere/Lavoro.

DAVID - Metà e metà. È venuta a farci gli auguri di Natale. Questa è la cosa piacevole... e il lavoro era che voleva sapere se non avevamo un qualche posto libero, che però non abbiamo.

HUBERT - Abbiamo un tremendo bisogno di infermiere.

DAVID - Sì, giovani però. (*rivolto a Jane*) Gliel'ho già spiegato vero? Non ci sono posti liberi per infermiere di età avanzata. Mi scusi, lei deve scappare ma non dimentichi di fare una fermata giù all'ingresso prima di andar via. Prenda il suo cestino regalo.

HUBERT - Sono sicuro che si può trattenere solo per fare con noi un brindisi di Natale.

DAVID - La signorina non beve.

HUBERT - Se ricordo bene allora beveva.

DAVID - Tante cose faceva allora, che adesso si pente di aver fatto.

HUBERT - (*ridacchiando*) Che feste facevamo! Non avevamo quasi più tempo per i pazienti. (*A Jane*) Scommetto che è riuscita ad agganciare un meraviglioso marito.

JANE - Insomma...

DAVID - (*frettolosamente*) Infatti, è quello che ha fatto.

HUBERT - Lo immaginavo. (*a Jane*) E che lavoro fa?

JANE - È morto.

DAVID - Jane non ha molta voglia di parlare della sua vita privata, Hubert. È molto triste. Mi ha appena raccontato che suo marito è precipitato durante una scalata sull'Himalaya.

HUBERT - Che cosa tragica. (*a Jane*) E quando è successo?

DAVID - (*interrompendo*) Tanto tempo fa.

HUBERT Ah... (*a Jane*) E adesso ha qualche...?

DAVID - (*interrompendo*) No, non ce l'ha. Mi ha già raccontato tutto. Niente bambini e in ogni caso non un maschio. Senza famiglia. Ha una vita distrutta. Ho appena finito di sentire tutta la storia e mi sono venute le lacrime agli occhi.

HUBERT - Mamma mia, che tremendo. (*David spinge Hubert verso la porta a molle di destra*)

DAVID - Hubert, arriverà in ritardo alle prove. Via, se ne vada.

HUBERT - (*a Jane*) Rimane per il discorso di David?

JANE - (*vivacemente*) Ci stavo proprio pensando.

DAVID - Ma poi si è ricordata che non poteva. Deve ancora comprare i regali di Natale per la sua famiglia.

HUBERT - Pensavo che fosse senza famiglia.

DAVID - Ha molti veri amici che sono diventati come una famiglia per lei. (*David spinge Hubert fuori dalla porta in fondo a destra, poi va a prendere il cappello di Jane, il cappotto e la borsa mentre parla*) Finalmente. Qual è il suo numero di telefono?

JANE - 674.3105.

DAVID - (*scrivendo*) 674.3105.

JANE - Ma cosa facciamo con Les?

DAVID - Farò del mio meglio per telefonarle.

JANE - E il sergente?



DAVID - Farò del mio meglio per telefonare anche a lui. Aspetti un attimo. Che cosa sa esattamente fino adesso?

JANE - Di lei niente. Leslie gli ha raccontato solo quello che sa lui. Che suo padre è un dottore di qui.

DAVID - Bene.

JANE - Ma il sergente gli ha detto che a lui non importa di sapere chi sia suo padre. Vuole che Leslie vada con lui alla Polizia per fare il test dell'alito.

DAVID - È un'ottima idea.

JANE - Ma Leslie dice di avere il diritto di essere accompagnato da suo padre.

DAVID - Maledizione!

JANE - E allora il sergente mi ha lasciata salire per vedere se lei poteva venire.

DAVID - Ma io non posso. Lei deve dire a Leslie che se non va con il sergente dalla Polizia sarà arrestato. *(David apre la porta a sinistra in fondo)* E se il mio discorso e la Conferenza andranno male sarà grazie al signor Leslie! *(Rosemary è apparsa dalla porta a sinistra in fondo. David a Jane velocemente, perché senta Rosemary)* Certo, grazie, signora Lesley. Mi ha fatto molto piacere vederla signora... ehm... Lesley. *(a Rosemary)* Ciao, cara! *(a Jane)* Questa è... ehm... mia moglie. *(presentando Jane)* Cara, questa è la signora... ehm...

JANE - *(sogghignando)* La signora Lesley.

DAVID - Sì. *(presentando Rosemary)* E questa è la signora... ehm...

ROSEMARY - *(con voce monotona)* Mortimore.

DAVID - Sì. La signora Mortimore. *(a Rosemary)* Che bello vederti, cara. *(Abbraccia Rosemary, che è molto sorpresa, e dietro la schiena di Rosemary fa segno a Jane di andar via. Jane sorride e scuote la testa dicendo di no)* Allora cara, che cosa hai fatto in tutto questo tempo?

ROSEMARY - *(sorpresa)* Ho parcheggiato la macchina.

DAVID - Brava, brava. *(L'abbraccia di nuovo e fa ancora segno a Jane di andare via. Lei scuote la testa di nuovo e va a sedersi sulla sedia a sinistra. David interrompe l'abbraccio)* Bene!

ROSEMARY - Fa parte del personale medico, signora Lesley?

JANE - Veramente, no.

DAVID - No, la signora Lesley... ehm... ci è venuta a fare una visita. Sì. È venuta a trovare suo marito. È un paziente ricoverato in quest'ospedale! Sì, la signora... ehm...

JANE - Lesley.

DAVID - Grazie, sì. Il signor Lesley è nel reparto B ha detto, vero signora Lesley?

JANE - Sì, nel reparto B.

DAVID - Sì, reparto B. Comunque, stava tornando a casa, ma nel corridoio le sono venute delle improvvise palpitazioni. Quando dico che le sono venute le palpitazioni nel corridoio volevo dire che era nel corridoio quando le sono venute le palpitazioni...

ROSEMARY - So benissimo cosa volevi dire, David. *(Drake entra dalla porta a destra in fondo)*

DRAKE - Dottor Mortimore!

DAVID - Ah, Professor Willoughby, sarò da lei tra un attimo.

DRAKE - Avevamo detto cinque minuti, dottor Mortimore!

DAVID - Sì, cinque minuti.

DRAKE - Sì, ma dieci minuti fa.

DAVID - Sì. Questa signora è la signora Mortimore.

DRAKE - La conosco la signora Mortimore.

ROSEMARY - Buongiorno, Professor Willoughby!

DAVID - E questa è la signora Lesley. Signora Lesley, il Professore è il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il signor Drake... ehm... Willoughby. *(a Drake)* Un piccolo problema. Alla signora Lesley sono venute le palpitazioni nel corridoio. *(a Jane)* Non si deve preoccupare.

JANE - A dire il vero sono sempre meno preoccupata.

DAVID - Bene, sì. Gradisce un altro bicchiere, signor... Willoughby...

DRAKE - No.

DAVID - *(insistendo)* Il discorso è tutto rivisto, Professore. Dal punto di vista politico, voglio dire. Un giusto equilibrio fra povertà da una parte e bancarotta dall'altra. *(David serve un whisky per Drake e gli porge il bicchiere)*

DRAKE - *(a Rosemary)* Signora Mortimore. Quando suo marito si occupava delle palpitazioni della signora Lesley forse lei avrebbe fatto meglio a farlo venire nel mio ufficio a discutere il discorso per la Conferenza Ponsonby.

DAVID - Perché allora non si porta via mia moglie, Professore, e lo discute prima con lei? (*Drake fa per reagire poi esce bruscamente dalla porta in fondo destra*)

ROSEMARY - (*togliendosi il cappotto*) Non eri così nervoso quando sei uscito di casa stamattina. (*Appendi il cappotto in fondo a destra*)

DAVID - No, è un fatto recente. Bene, mi pare che si sia ripresa bene, signora Lesley. L'accompagno all'ascensore.

JANE - E il sergente? (*Rosemary si gira*)

DAVID - Il sergente? Ah, sì, dica al sergente che suo marito quest'anno non potrà essere presente alla festa dell'Arma. Il signor Lesley decisamente non sarà in grado. Mi dispiace, mia cara, ma la signora Lesley desidera che le confermi la diagnosi sulla salute del signor Lesley. Ha perso del tutto la fiducia nel dottore.

ROSEMARY - Ma che dottore è allora?

DAVID - (*educatamente*) Che cosa hai detto, scusa?

ROSEMARY - Chi è il dottore di suo marito?

DAVID - Il dottor Bonney.

ROSEMARY - Hubert?

DAVID - Sì, Hubert.

ROSEMARY - (*a Jane*) Posso garantirle che il dottor Bonney è più che competente.

DAVID - Ha visto? (*a Jane*) Glielo avevo detto.

JANE - Ha cinque minuti di tempo?

ROSEMARY - (*interrompendo*) Senta, parli del suo problema, qualsiasi esso sia, con l'infermiera del reparto.

JANE - (*con voce più forte*) Non voglio discuterlo con l'infermiera!

DAVID - Non si scaldi signora Lesley, qualsiasi cosa succeda. Non davanti a mia moglie. È molto sensibile.

ROSEMARY - Finisci di rivedere il tuo discorso, David. Io accompagnerò la signora Lesley al reparto B.

DAVID - Non mi pare una buona idea.

ROSEMARY - (*a Jane*) E se non riusciamo a trovare l'infermiera ne parleremo al dottor Bonney.

DAVID - No, la signora Lesley non vuole vedere il dottor Bonney.

ROSEMARY - Ma è lui che sta curando suo marito.

DAVID - Non si fida affatto di lui.

ROSEMARY - Sciocchezze. Il dottor Bonney è un ottimo medico.

DAVID - Il dottor Bonney è un sempliciotto.

HUBERT - (*entra dalle porte girevoli a destra, con la barba*) Qualcuno ha chiamato? (*vede Rosemary*) Oh, buongiorno, signora Mortimore. (*si toglie la barba*)

ROSEMARY - Buongiorno, Hubert.

DAVID - (*tono superficiale*) Abbiamo da fare, dottor Bonney!

HUBERT - Sto cercando un cappello nero per il contadino. (*a Jane*) Oh, è ancora qui, mi fa piacere.

ROSEMARY - È molto agitata per suo marito.

HUBERT - Lo credo bene.

DAVID - Chi non lo sarebbe?

ROSEMARY - Si chiama Lesley.

HUBERT - Il signor Lesley? Si chiama così?

ROSEMARY - È nel reparto "B".

HUBERT - (*dopo una breve pausa*) Chi?

DAVID - Il marito della signora Lesley.

HUBERT - Il marito della signora Lesley è morto.

ROSEMARY - Oh, mio Dio!

DAVID - Ma... Hubert!

HUBERT - Che c'è?

DAVID - È stato indelicato. Molto, molto indelicato!

HUBERT - Che cosa?

DAVID - Dare la notizia in questo modo. (*imitandolo*) "Il marito della signora Lesley è morto"! Non ha un briciolo di sensibilità, Hubert?

HUBERT - Sensibilità?

ROSEMARY - Sì, ha ragione, dottor Bonney, è stato brusco; dirlo in quel modo. (*a Jane*) Mi dispiace davvero. Si sieda.

DAVID - Non può sedersi.

JANE - *(realizzando la sua posizione attuale)* Non sarebbe una cattiva idea di sedermi. Giusto per riavermi della cattiva notizia. *(Lei fa per sedersi, ma David la costringe a rialzarsi)*

DAVID - No! Quando uno ha avuto uno shock non deve sedersi! Aria fresca. Aria fresca ci vuole, molta e subito.

HUBERT - *(A Jane)* Ma cosa è successo allora?

ROSEMARY - Ma insomma, le è morto il marito!

HUBERT - Lo sapevo. È caduto sull'Himalaya.

DAVID - *(a Jane)* Oh, Dio!

ROSEMARY - Caduto dove?

HUBERT - Nell'Himalaya.

ROSEMARY - E come ha fatto ad arrivarci?

HUBERT - Scalando, suppongo.

ROSEMARY - Ma se era qui al Sant'Andrea fino a cinque minuti fa!

HUBERT - Ma chi?

ROSEMARY - Non sia così ottuso, Hubert. Il marito della signora Lesley.

HUBERT - *(confuso)* Il marito della signora Lesley era a...?

DAVID - *(interrompendo vivacemente)* Ma sì, Hubert. C'è stata un po' di confusione. Il marito della signora Lesley è realmente morto tragicamente durante una spedizione per scalare la parete Est dell'Himalaya, ma quello era il primo marito. Il suo secondo marito, il signor Lesley...

ROSEMARY - *(sollevata)* Ah, il secondo marito...

HUBERT - *(sorpreso)* Secondo marito?

DAVID - Sì. Il signor Lesley, che al momento attuale è un paziente del nostro ospedale.

HUBERT - *(sorpreso)* Ah, sì?

DAVID - *(rapidamente)* Comunque, la buona notizia è che il marito della signora non è morto, ma va recuperando magnificamente. Pertanto lei può lasciare il Sant'Andrea più sollevata.

HUBERT - *(a Jane)* Dunque lei stamattina era in visita?

DAVID - Esatto e l'ora di visita è passata.

HUBERT - E io che avevo creduto che fosse venuta a trovare noi...

DAVID - Hubert! Certo che è venuta a trovarci. È ovvio! Siamo i medici di suo marito, dopotutto. *(a Rosemary)* Insomma, Hubert lo è.

HUBERT - Ah?

ROSEMARY - Lesley. Reparto "B".

DAVID - Non importa in quale reparto si trova, Rosemary.

HUBERT - *(a Jane)* Ha detto Lesley?

JANE - *(sorridente a David)* Sì, Lesley.

DAVID - Non pretendiamo che ricordi i nomi di tutti i suoi pazienti, dottore.

HUBERT - In genere sono molto bravo a ricordarmi i nomi. Lesley... Per che motivo è qui?

DAVID - Analisi.

JANE - Un'operazione.

DAVID - La signora Lesley mi ha spiegato che è venuto per fare delle analisi e noi abbiamo deciso che deve essere operato.

ROSEMARY - Oh, Dio.

HUBERT - *(a David)* Ha detto che è venuto per fare delle analisi?

DAVID - Sì, niente di grave. Potrebbe essere gotta.

HUBERT - *(a Jane)* E lo abbiamo operato?

JANE - *(con voce piatta)* Sì. Di emorroidi. *(David la guarda e Jane gli sorride rapidamente)*

ROSEMARY - Accidenti!

HUBERT - *(stupito)* Lo abbiamo ricoverato per una gotta e...?

DAVID - *(interrompendo)* E naturalmente abbiamo scoperto che aveva anche le emorroidi. Perdio, dottor Bonney, noi qui facciamo un controllo completo. E ora la smetta di agitarsi tanto. *(suona il telefono e Hubert lo prende per rispondere)*

HUBERT - Sala Medici... La signora Tate? No, non credo... Ah, aspetti un attimo. *(a Jane)* È la nostra receptionista, giù al pianterreno. Forse è per lei. Cerca una certa signora Tate.

JANE - Grazie. *(al telefono)* Pronto?

ROSEMARY - *(confusa)* Credevo che si chiamasse Lesley.

JANE - *(al telefono)* Sono la signora Tate.

DAVID - (*a Rosemary*) È la signora Lesley. Ma il tipo che ha fatto la caduta sull'Himalaya si chiamava Tate. E succede che a volte la chiamano signora Tate e a volte signora Lesley... o almeno così mi ha detto lei.

HUBERT - Voleva dire che anche il primo marito della infermiera Tate si chiamava Tate?

DAVID - Prima che la signora Lesley si sposasse con il signor Tate faceva l'infermiera e si chiamava Tate!

JANE - (*al telefono*) Sì. Lo aspetto al telefono. Me lo passi.

DAVID - Veramente, signora Lesley, non potrebbe fare telefonate private da quest'apparecchio.

JANE - Il sergente mi vuole parlare.

DAVID - Senta, vada giù e gli parli personalmente.

ROSEMARY - Il sergente?

DAVID - È quello che sta cercando di convincere il signor Tate ad andare alla festa dell'Arma.

HUBERT - (*sorpreso*) E il sergente è venuto fin da noi al Ricevimento?

DAVID - Sì, ci tiene moltissimo!

JANE - (*al telefono*) Sì, lo so, ma qui di sopra ho avuto un problemino...

DAVID - (*a Hubert*) Dottor Bonney, non aveva detto al signor Lesley che le sue condizioni non gli permettono di essere presente alle cerimonie del suo reggimento?

HUBERT - (*confuso*) No.

JANE - (*al telefono*) Oh, Dio! Les si sta agitando un'altra volta.

DAVID - (*rabbiosamente*) E se lo porti via.

HUBERT - Les?

DAVID - Sì, è il suo cagnolino.

HUBERT - Cagnolino?

JANE - (*al telefono*) Per piacere, se ne occupi lei finché arrivo.

DAVID - (*a Rosemary*) ...nevrotico, a quanto pare.

JANE - (*al telefono*) Va bene, scendo subito. (*Jane rimette a posto la cornetta*) Le avevo detto che Les sarebbe scoppiato.

DAVID - E vada, vada a consolarlo!

HUBERT - Leslie?

DAVID - A volte il cane lo chiama Les, a volte Leslie.

ROSEMARY - (*a Jane*) Ma se anche lei si chiama Lesley non fa confusione?

JANE - (*con voce piatta*) Solo quando mio marito fischia. (*a David*) È sicuro allora che non lo vuole vedere?

ROSEMARY - Il dottor Mortimore è un medico, non un veterinario.

DAVID - Mi metterò in contatto con lei più tardi, signora Lesley. Vada a vedere il piccolo al più presto possibile.

ROSEMARY - Ma David!

DAVID - Ma cara, bisogna lasciarsi andare ogni tanto. (*a Jane*) Faccia quello che vuole ma non lasci in nessun modo che quell'animale nevrotico venga su. Cosa c'è scritto sull'insegna fuori dall'ospedale, dottor Bonney?

HUBERT - Sant'Andrea. (*David lo guarda fisso*)

DAVID - C'è scritto "vietato introdurre cani".

ROSEMARY - (*a Jane*) Il dottor Bonney l'accompagna all'ascensore.

DAVID - E non oltre. Deve tornare subito alle sue prove.

HUBERT - Da questa parte, cara. (*Hubert apre la porta in fondo a sinistra*)

JANE - (*a David*) Potrebbe impazzire, se ne rende conto?

HUBERT - Non ha preso in considerazione la possibilità di castrarlo?

DAVID - Ma che buona idea! (*Jane guarda fisso David e poi scappa via seguita da Hubert. David grida dietro a Hubert*) Hubert, non vada giù. La accompagni solo fino all'ascensore. Quel maledetto cane è cattivo.

ROSEMARY - Che donna straordinaria.

DAVID - Già, se fosse normale avresti pensato che fosse più preoccupata per la salute di suo marito che non per quel cagnaccio. Beh, andiamocene. Andiamo a dire due parole al Prof. Willoughby e poi mi preparerò ad affrontare duecento neurologi. (*Dalla porta in fondo a destra entra la caposala*)

CAPOSALA - Mi scusi, dottor Mortimore. Il Professor Willoughby Drake mi ha detto di dirle che è molto arrabbiato con lei.

DAVID - Infermiera, stiamo andando da lui.

ROSEMARY - Ah, Infermiera, sa qualcosa del signor Lesley?

CAPOSALA - Lesley?

ROSEMARY - Pensiamo che sia nel reparto B.

DAVID - Cara, non è cosa che ci riguardi.

CAPOSALA - Non direi, non mi fa venire in mente nessuno.

DAVID - (*concisamente*) Non ha importanza, infermiera.

ROSEMARY - È meglio assicurarsi che quella donna non combini dei guai. Mi sembrava più nevrotica lei del suo cane.

CAPOSALA - Cane?

DAVID - (*arrabbiato*) Vuole occuparsi dei fatti suoi, Infermiera?

ROSEMARY - Infermiera, può fare un controllo per favore? Il signor Lesley è stato ricoverato per gotta ma è stato operato di emorroidi.

CAPOSALA - È stato ricoverato per...

DAVID - (*urlando*) Emorroidi! Non mi dica, Infermiera, che non ha mai sentito parlare di emorroidi! Uno stato varicoso del retto!

CAPOSALA - Veramente!

ROSEMARY - David! (*Rosemary spinge David fuori dalla porta di destra fondo scena; mentre la Caposala sta uscendo dalla porta davanti a sinistra si sente bussare alla porta in fondo a sinistra*)

CAPOSALA - Avanti. (*entra un'infermiera*)

INFERMIERA - Cercavo il dottor Mortimore.

CAPOSALA - Non è qui. Ma comunque, Infermiera, è meglio non disturbarlo in questo momento.

INFERMIERA - Ma deve fare Babbo Natale e avrà bisogno di una lista dei regali per i pazienti.

CAPOSALA - Lo venga a cercare dopo la Conferenza Ponsonby. È di umore nero. Ah, mi dica, sa qualcosa di un certo signor Lesley?

INFERMIERA - Lesley?

CAPOSALA - Un paziente del reparto B.

INFERMIERA - Non mi sembra di riconoscere il nome...

CAPOSALA - Il dottor Mortimore vuole vederlo.

INFERMIERA - Per che cosa è ricoverato?

CAPOSALA - Non lo so veramente. Gotta o emorroidi, scelga lei.

INFERMIERA - Vedrò se riesco a sapere qualcosa. (*l'Infermiera esce dalla porta in fondo a sinistra. David rientra dalla destra in fondo e va a prendere la sua giacca*)

DAVID - (*entrando*) Ho dimenticato la giacca. Dio mio, cosa sembro?

CAPOSALA - Uno stato varicoso del retto. (*Esce la Caposala dalla porta avanti a sinistra; David si sta avviando per uscire da destra in fondo quando suona il telefono. David esita, poi alza il ricevitore*)

DAVID - (*al telefono*) Parla il dottor Mortimore... Signorina Tate, è ancora qui?!... Ma che dice, quando è scesa, Lesley non...?... Era venuto a cercarla? Ma come è riuscito a liberarsi del sergente?... Gli ha dato un calcio dove?... Oh, Dio mio!... No, non è salito qui. (*La porta in fondo a sinistra si apre e appare Leslie. Indossa jeans, una maglietta a collo rotondo e una giacchetta di jeans. Ha i capelli tipo punk, ma al vedere David i due si guardano per un momento. Leslie ha il fiato corto e ha l'aria di essere in uno stato d'animo violento. David, al telefono*) Quest'ultima affermazione vorrei cambiarla.

LESLIE - È questa la Sala Medici?

DAVID - Sì, è questa, ma è strettamente riservata ai dottori. (*Leslie ignora l'affermazione ed entra chiudendosi la porta alle spalle. Durante la telefonata, Leslie guarda dove danno le altre porte prima di affrontare David. David, al telefono*) Sì, sono ancora qui... Sì, sì!... La diagnosi che ha fatto delle sue condizioni era assolutamente esatta... No, lei rimanga lì e si assicuri che quel "suo amico" rimanga lì anche lui. (*David rimette a posto la cornetta e una volta ancora si scrutano a vicenda. David si alza in punta di piedi per vedere da vicino i capelli di Leslie*)

LESLIE - (*alla fine*) Stavo cercando mia madre.

DAVID - Sua madre?

LESLIE - Era salita qui per parlare con uno dei dottori.

DAVID - Ah, sì. Una signora che stava scendendo mentre io arrivavo. Probabilmente è scesa in ascensore mentre lei saliva dalle scale.

LESLIE - Lei è uno dei dottori di qui? (*David esita a rispondere*)

DAVID - (*gentilmente*) Mi scusi?

LESLIE - (*alzando la voce*) È un dottore di qui?

DAVID - Ehm... no. No, non sono un dottore. No. (*vivacemente*) Veramente io sono uno dei pazienti.

LESLIE - Un paziente?

DAVID - Sì, sto facendo la convalescenza. Gotta ed emorroidi, sì. E a quelli che sono in convalescenza gli

fanno fare un po' di lavoro di segreteria. Perché non va a cercare sua madre?

LESLIE - Porco maledetto! (*Lesley sbatte il pugno sull'altra palma delle mani*)

DAVID - Calma, calma ragazzo!

LESLIE - È un porco maledetto!

DAVID - Chi è un porco maledetto?

LESLIE - Il mio maledetto padre.

DAVID - (*cercando di calmarlo*) Ma no che non lo è.

LESLIE - Come fa a saperlo?

DAVID - Beh, sono sicuro che non lo è. I padri non sono mai maledetti.

LESLIE - Ma il mio lo è. Vorrei proprio dargliele una buona volta.

DAVID - Ma no. (*tranquillizzante*)

LESLIE - Ma sì! Non me ne andrò da qui finché non avrò visto tutti i dottori dell'ospedale.

DAVID - Ne parli prima con sua madre.

LESLIE - (*mettendosi a sedere*) Mi sento male!

DAVID - Dio! Si alzi.

LESLIE - Mi sento male.

DAVID - Se si sente male si sentirà molto meglio insieme a sua madre!

LESLIE - (*all'improvviso aggrappandosi a David*) Prima voglio trovare mio padre. (*cade in ginocchio*)

DAVID - L'accompagno all'ascensore. (*David cerca di arrivare alla porta in fondo a sinistra*)

LESLIE - Quando ho detto che lo volevo picchiare, non volevo farlo veramente.

DAVID - Ma mi lasci andare!

DRAKE - (*entra dalla porta in fondo a destra*) Ancora quanto...? (*si ferma vedendo Leslie in ginocchio aggrappato a David*)

DAVID - Qui è privato. (*Drake reagisce poi esce ammutolito dalla porta in fondo a destra. A Leslie*) Ma si rimetta in piedi, per Dio!

LESLIE - Mi sento male! (*Entra la Caposala dalla porta avanti a sinistra*)

CAPOSALA - Mi scusi, volevo soltanto... (*vedendo Leslie*) Oh.

DAVID - Infermiera, è un po' sconvolto.

CAPOSALA - Sconvolto?

DAVID - Niente di grave. È che ha sua madre in ospedale qui.

CAPOSALA - In quale reparto? (*a Leslie*)

DAVID - Ci penso io.

LESLIE - Sto cercando mio padre.

CAPOSALA - In quale reparto è?

DAVID - Infermiera, me ne sto occupando io. (*a Leslie*) Fa tutto parte del mio corso di convalescenza.

CAPOSALA - Corso di convalescenza?

DAVID - Vada ad occuparsi del suo lavoro, Infermiera!

CAPOSALA - Ero tornata solo per scusarmi del mio commento un po' offensivo di poco fa.

DAVID - Non importa...

CAPOSALA - Sono stata veramente molto rozza.

DAVID - (*spingendola verso la porta a molle di destra*) Molto gentile. Accetto le sue scuse.

CAPOSALA - Grazie, dottore. (*La Caposala esce. David sorride esitante e poi sorride di nuovo con dolcezza a Leslie*)

LESLIE - (*a David*) L'ha chiamata dottore...

DAVID - Già, è vero.

LESLIE - Lei aveva detto di essere un paziente.

DAVID - Lo sono. Sono un paziente che è anche dottore. In teologia.

LESLIE - Teologia?

DAVID - (*ridendo*) Lei probabilmente non sa che cosa è un dottore in Teologia?

LESLIE - Un prete. (*David smette di ridere*)

DAVID - Esatto. Sono un prete che sta guarendo; di gotta ed emorroidi.

LESLIE - Perché non usa quel colletto buffo?

DAVID - Non sono ortodosso. E adesso vada a cercare sua madre.

LESLIE - Non andrò da nessuna parte finché non avrò trovato mio padre. (*si siede di nuovo sul pavimento*)

DAVID - Qui non può stare. La Sala Medici è strettamente privata... tranne che per i pazienti, quelli in fase di recupero.

LESLIE - Non me ne frega niente!

DAVID - Non prendere questo tono! *(poi con tono deciso)* Figlio mio.

HUBERT - *(entrando dalla porta in fondo a sinistra)* Che piacere è stato rivedere... *(vede Leslie)* Oh...

DAVID - Non è niente. Ha soltanto perso sua madre.

HUBERT - Mio Dio, e di che cosa è morta?

DAVID - Lascia perdere!

HUBERT - *(a Leslie)* “Dio dà e Dio toglie”.

DAVID - Lascia perdere. *(a Hubert)* Aiutami a portarlo giù al pianterreno.

LESLIE - *(a Hubert)* Lei mi lasci in pace e dica al padre di lasciarmi stare anche lui.

HUBERT - *(guardandosi intorno)* Padre? *(Hubert guarda David che anche lui si guarda d'intorno)*

LESLIE - Già, chiami qualcuno che lo riporti a letto.

HUBERT - La perdita di sua madre evidentemente lo ha traumatizzato.

LESLIE - È mio padre che ho perso!

HUBERT - Anche lui!

DAVID - Non trova più suo padre, tutto qui.

HUBERT - Grazie al cielo! Perché due genitori nello stesso giorno sarebbe stato tremendo.

INFERMIERA - *(entrando dalla porta in fondo a sinistra)* Mi scusi dottor Mortimore, le volevo dire che...

DAVID - *(allegrementemente e con calma)* Il dottor Mortimore non è qui. *(l'Infermiera e Hubert si guardano stupiti)*

INFERMIERA - Mi scusi?

DAVID - Il dottor Mortimore non è qui. Il dottor Mortimore era qui, ma il dottor Mortimore adesso sta facendo le vacanze di Natale.

INFERMIERA - Ma io volevo solo chiedere se i regali di Natale dei pazienti...

DAVID - Allora lo chieda al dottor Mortimore quando torna dalle vacanze. Vada pure.

INFERMIERA - E poi volevo anche dire che il signor Lesley, non riesco a trovarlo nel reparto B.

DAVID - Va bene. Lo diremo al dottor Mortimore quando torna. Via, via, via, via. *(L'infermiera confusa riesce dalla porta in fondo a sinistra)*

HUBERT - Sei sicuro di star bene, David?

DAVID - *(rivolto a Leslie)* No, dottore, non lo so. E quanto prima mi sarà permesso di rientrare nel mio letto confortevole, nel santuario del mio reparto, più ne sarò felice.

HUBERT - Letto confortevole...

DAVID - Letto!

HUBERT - Nel santuario del mio...

DAVID - Reparto! *(ringhiante)* Mi aiuti a sollevarlo.

HUBERT - *(dando delle pacche sulla spalla di Leslie)* “Dio dà e Dio...”

DAVID - Stia zitto!

ROSEMARY - *(entrando dalla porta a molla di destra)* David!... *(David lascia andare Leslie e va da Rosemary)*

DAVID - Sì, cara?

ROSEMARY - Ma che cosa hai fatto per far arrabbiare così il Professor Willoughby?

DAVID - Niente.

ROSEMARY - Ha detto di non contare più su di lui e sul suo aiuto per rivedere il discorso e che se alla conferenza farai degli sbagli, che Dio ti assista. *(David inizia a spingerla fuori dalla stanza)*

DAVID - Va bene. Tu intanto vai e prendi posto nella sala conferenze.

ROSEMARY - Inizierà fra... *(vede Leslie)* Chi è quello?

DAVID - Fra poco starà meglio. *(è arrivato anche Hubert)*

HUBERT - *(a Rosemary, con voce calma)* Gli è appena morta la madre.

DAVID - Hubert!

ROSEMARY - Oh, no! *(si avvicina a Leslie)* Poverino, “Dio dà e Dio...”

DAVID - Rosemary! *(la spinge via)*

LESLIE - Voglio vedere il mio papà!

DAVID - E smettila, per l'amor del cielo. *(poi solennemente)* Per l'amor del cielo.

LESLIE - Il mio papà è qui da qualche parte, ne sono sicuro.

ROSEMARY - Certo, adesso devi essere tu il conforto di tuo padre. *(Leslie si lamenta e geme)*

DAVID - Rosemary! Lascia che ce ne occupiamo noi. Ossia, se ne occuperà il nostro dottore qui. *(ed indica Hubert)*

ROSEMARY - Era una paziente?

DAVID - Chi?

ROSEMARY - La madre del ragazzo.

DAVID - No, era M.A.A.

HUBERT - Dio mio.

ROSEMARY - M.A.A...!

HUBERT - Morta All'Arrivo.

ROSEMARY - Ma che giornata! E di che cosa è morta quella poveretta?

DAVID - *(interrompendo rabbiosamente)* Messa sotto dall'autobus 39 in via...

LESLIE - *(a David)* Io mi sento male.

DAVID - Oh, Dio! *(poi sorride a Leslie)* Vengo con te.

ROSEMARY - Sì, è meglio. Nel bagno.

HUBERT - Sì. *(Rosemary e Hubert guidano Leslie verso il bagno)*

DAVID - Rosemary, insisto: lascia che di queste cose se ne occupi il personale dell'ospedale. *(Mike entra dal davanti a sinistra portando un piatto di dolci di Natale, dei quali non ne rimane che uno)*

MIKE - Andiamo, dottor Bonney, stiamo facendo le prove.

ROSEMARY - Ssh!

MIKE - Deve fare "il cattivo" nella mia recita. *(Rosemary indica Leslie che Hubert sta sostenendo)*

ROSEMARY - Gli è appena morta la madre.

MIKE - *(a Hubert con tono consolatorio)* Oh, mi dispiace dottor Bonney.

DAVID - Connolly!

HUBERT - *(indicando Leslie)* Sua madre.

MIKE - Oh.

ROSEMARY - Quando è arrivata era A.C.M. *(David, Hubert e Mike rimangono un po' interdetti)*

HUBERT - Veramente era M.A.A. *(a Mike)* Mike, mi aiuti a portarlo nel bagno?

DAVID - Portatelo in uno dei reparti.

ROSEMARY - Andiamo, non essere sciocco. *(a Hubert)* Lo porti in bagno.

MIRE - Dai, vecchio mio, mangia un dolce di Natale.

HUBERT - Ma se ha voglia di vomitare.

MIKE - E questo lo farà sentir meglio.

LESLIE - *(lottando)* Voglio vedere mia madre.

ROSEMARY - Non ti preoccupare. Lei adesso è in mani migliori delle nostre.

DAVID - Grazie Rosemary!

LESLIE - È andata al pianterreno.

ROSEMARY - *(gentilmente)* No, sono sicura che non è andata giù. Sarà lassù, da qualche parte. *(guarda in su alzando gli occhi al cielo)*

LESLIE - No, non è vero. Il padre ha detto che era scesa dalle scale. *(Rosemary guarda David che sorride e si stringe nelle spalle)*

ROSEMARY - Un padre non dovrebbe dire una cosa simile.

HUBERT - Il ragazzo ha bisogno di suo padre.

DAVID - No, non ne ha alcun bisogno!

LESLIE - Sì che ne ho bisogno invece! *(Leslie si siede con aria decisa sulla sedia in fondo a sinistra)*

MIKE - *(sottovoce)* Sarà nella camera mortuaria con la madre.

ROSEMARY - Suo padre è nell'ospedale da qualche parte?

LESLIE - Sì, stava parlando con mia madre qui, poco fa. *(gli altri si scambiano uno sguardo)*

ROSEMARY - Parlando con suo padre? *(David spinge via Rosemary)*

DAVID - Ma prima che morisse.

MIKE - *(bisbigliando)* Credevo che fosse M.A.A.

DAVID - Lo era, ma pare che uno dei dottori le abbia praticato la respirazione bocca a bocca e l'ha fatta ritornare in vita... il tempo di dire poche parole... poi è spirata di nuovo e definitivamente.

LESLIE - Ehi voi, che cosa state complottando?

DAVID - Tutto bene, tutto bene! *(Hubert si inginocchia vicino a Leslie)*

HUBERT - *(gentilmente)* Sì, niente di strano. Tua madre ha detto a tuo padre poche parole, le ultime, e poi è morta serenamente. *(David si prende la testa fra le mani)*

LESLIE - *(assente)* La mamma è morta?

HUBERT - Mi sembra in uno stato di shock.



DAVID - So benissimo come si sente.  
LESLIE - La mamma ha parlato a papà ed è morta?  
ROSEMARY - Molto serenamente.  
LESLIE - *(all'improvviso in uno stato di rabbia)* Quel maledetto bastardo ha ammazzato mia madre!  
DAVID - *(indietreggiando)* Fermo, fermo.  
HUBERT - No, è stato l'autobus 39!  
LESLIE - Ha ammazzato mia madre con l'autobus 39?  
DAVID - È stato un incidente!  
LESLIE - Altro che incidente! Quel porco assassino! *(Leslie si alza rabbiosamente e cerca di scappare)*  
MIKE - O.K., ragazzo!  
HUBERT - Buono adesso. *(Mike e Hubert lo tengono fermo)*  
DAVID - *(a Rosemary)* Vai a chiamare la Caposala e dille di preparare una siringa di Lagarctil.  
ROSEMARY - Lagarctil...  
DAVID - 50 milligrammi. No, anzi, meglio 100. E di portarla qui subito. *(Rosemary corre via uscendo dalla porta a molla davanti a sinistra)*  
LESLIE - Ho voglia di vomitare!  
MIKE - Vieni con noi! *(Mike e Hubert cercano di portare Leslie verso il bagno)*  
LESLIE - La ignora per diciotto anni e poi la investe con l'autobus.  
HUBERT - Non si può dare la colpa a tuo padre.  
LESLIE - *(con un gemito)* Mio padre!  
DAVID - Ma stai zitto!  
HUBERT - Calma David.  
LESLIE - Probabilmente vorrebbe uccidere anche me. *(David fa segno di sì con la testa come un maniaco. A Mike)* Voglio andare a cercarlo e vedermela con lui.  
MIKE - *(lottando con Leslie)* Fermo! *(a Hubert)* Credo che abbiamo bisogno che ci aiuti anche il dottor Mortimore.  
HUBERT - Buona idea.  
DAVID - *(con calma e allegramente)* Il dottor Mortimore è in vacanza. *(Hubert e Mike si scambiano uno sguardo)* Continuo a dirlo a tutti. Ma nessuno mi ascolta. Il dottor Mortimore sta facendo le vacanze di Natale.  
MIKE - *(a Hubert)* Il dottor Mortimore le sembra O.K?  
DAVID - Per quello che ne so il dottor Mortimore sta benissimo, ma non ha nessuna intenzione di lavorare quando è festa. Molto semplice.  
MIKE - *(a Hubert)* Andiamo!  
DAVID - Tenetelo lì dentro. E non gli parlate. Stategli addosso.  
MIKE - *(a Hubert)* È la terapia normale per un paziente in stato di shock? *(Hubert e Mike spingono Leslie dentro al bagno)*  
LESLIE - *(mentre va in bagno)* Come diavolo ha fatto a impossessarsi di un autobus? *(David chiude la porta del bagno mentre il telefono squilla. David alza il ricevitore)*  
DAVID - *(al telefono)* Pronto!... Infermiera Tate!... Il sergente sta salendo su? Le avevo detto di trattenerlo... No, rimanga lì. *(David rimette a posto la cornetta e in quel momento entra la caposala che sta portando la siringa su un piatto)*  
CAPOSALA - La signora Mortimore mi ha detto di preparare un'iniezione per un ragazzo nevrotico.  
DAVID - Ottimo.  
CAPOSALA - Ma è assolutamente fuori dalle regole. Non ho visto la sua cartella clinica, non ne so niente.  
DAVID - Lei faccia quello che le viene detto, Infermiera.  
CAPOSALA - Guardi dottore che anche la Caposala può diventare cattiva.  
DAVID - C'è un motivo. Vada. È lì dentro con il dottor Connolly. *(Hubert entra nella stanza dal bagno)*  
HUBERT - Per adesso sta vomitando.  
CAPOSALA - Ah. *(a Hubert)* Dottore, non trova che 100 milligrammi sono un po' troppi?  
DAVID - Io vorrei dargliene 1000.  
CAPOSALA - 1000?!  
DAVID - Gli faccia l'iniezione e basta. 100 milligrammi non lo uccideranno.  
HUBERT - Vede, è in stato di shock.  
DAVID - L'Infermiera non ha nessun bisogno di una diagnosi, Hubert.  
HUBERT - Sua madre è stata portata qui M.A.A.

CAPOSALA - M.A...?

DAVID - (*interrompendo*) Investita dall'autobus 39! Gli faccia l'iniezione, vecchia corna...! (*La caposala lo guarda e si affretta a entrare nel bagno*) E se ne avanza, (*a Hubert*) il resto lo ficchi lei in corpo alla Caposala. (*Spinge Hubert nel bagno mentre dalla porta in fondo a sinistra entra il sergente. È un uomo di mezz'età in uniforme da sergente di polizia*)

SERGEANTE - Mi scusi, signore.

DAVID - Buon giorno, sergente. Dottor David Mortimore. Posso fare qualcosa per lei?

SERGEANTE - Sto cercando un ragazzo.

DAVID - Ah. Uno in particolare o uno qualsiasi le va bene? (*Il sergente decide di ignorare la domanda*)

SERGEANTE - Uno in particolare, signore. Circa diciott'anni, medio-alto, capelli alla punk, con un orecchino.

DAVID - Nessun segno particolare che lo distingua?

SERGEANTE - Mah... è piuttosto in cattivo stato, molto eccitato. Qualcosa che ha a che fare con suo padre.

DAVID - Che cosa ha a che vedere suo padre con quest'ospedale?

SERGEANTE - Il ragazzo ha raccontato una storia confusa di suo padre che sarebbe segretamente uno dei dottori del Sant'Andrea.

DAVID - (*con ironica sorpresa*) Ma no!

SERGEANTE - Sì. La madre è anche lei giù alla reception.

DAVID - Ma no!

SERGEANTE - Sì. Il ragazzo vuole trovare suo padre. Ma da quel che riesco a capire, questo medico non è tanto ansioso di essere ritrovato.

DAVID - Bene. Io comunque qui non ho assolutamente visto nessun ragazzo. È stata una mattinata molto tranquilla. Ma se dovessi imbattermi in un ragazzo un po' eccitabile mi farò vivo con lei.

SERGEANTE - Le consiglio di non fare tentativi per fermarlo, dottore. È scappato e mi ha dato un calcio nelle palle. (*dal bagno vengono rumori e grida*)

CAPOSALA - (*da fuori*) Stai calmo!

LESLIE - (*da fuori*) Mi lasci andare!

HUBERT - (*da fuori*) Fermo, fermo!

MIKE - (*da fuori*) Gli sto seduto sopra!

CAPOSALA - Ma è su di me che sta seduto! (*Hubert entra di colpo dal bagno e richiude la porta*)

HUBERT - Penso che abbiamo bisogno di qualche...

DAVID - (*con calma*) Sergente, questo è il mio collega, il dottor Bonney. Come vanno le prove lì dentro, Hubert?

HUBERT - (*dopo una pausa*) Prove?

DAVID - Che cos'è, una scena di "Dolce morte"? (*Hubert rimane un attimo attonito*) O avete fatto "Jack lo Squartatore"? (*al sergente*) Ai pazienti quella che piace di più è "Stretta di prua e larga di poppa".

CAPOSALA - (*da fuori*) Gli tiri giù i pantaloni!

DAVID - Deve essere Mother Goose. (*al sergente*) Mi dispiace sergente che non posso esserle di aiuto.

SERGEANTE - Le dico buongiorno, allora, e me ne vado.

DAVID - Molto gentile. (*lo spinge fuori dalla porta in fondo a sinistra*)

HUBERT - Sono preoccupato per lei, David.

DAVID - Vada, vada! Vada a fargli l'iniezione! (*David spinge Hubert nel bagno. Jane entra dalla porta davanti sinistra*)

JANE - Dottor Mortimore!

DAVID - (*con un soprassalto*) Non colpevole! (*realizzando*) Vuole tornare giù subito e tenere d'occhio quel sergente?

JANE - Sono molto preoccupata per Les.

DAVID - Les sta bene. (*Hubert rientra*)

HUBERT - Si è arrampicato fuori dalla finestra!

DAVID - Cosa?

JANE - Chi?

HUBERT - Un ragazzo che ha perso sua madre.

JANE - No!

HUBERT - È sul cornicione e non vuole tornare dentro.

DAVID - (*furiosamente*) Accidenti!

HUBERT - Ha detto che rimarrà lì finché non gli portiamo suo padre.

JANE - (*a David*) Adesso glielo dovrà dire, a Les.

HUBERT - (*perplesso*) Che cosa c'entra il cane?

DAVID - Hubert! (*La Caposala rientra dal bagno tutta scomposta e con la siringa in mano*)

CAPOSALA - Qualcuno vada a chiamare la Polizia.

JANE - Che cosa è successo?

DAVID - Non abbiamo nessun bisogno della polizia, Infermiera. Siamo perfettamente in grado di occuparci di un ragazzo squilibrato.

CAPOSALA - Non c'è dubbio che attualmente non è del tutto in equilibrio.

JANE - Dico a quel sergente di venire su. (*alza la cornetta del telefono*)

DAVID - No! Non lo vogliamo più!

JANE - La vita di Leslie è in pericolo. (*al telefono*) La Reception per favore.

HUBERT - Il cane ha avuto un incidente?

DAVID - Stia zitto! (*a Jane*) Salterà fuori tutto.

JANE - Mi dispiace. (*alla Caposala*) Infermiera, vada a parlargli, gli continui a parlare.

CAPOSALA - Ma lei chi è signora?

JANE - Sono sua madre.

CAPOSALA - Madre?

HUBERT - Madre?

DAVID - Oh, Dio!

JANE - (*al telefono*) Pronto? C'è un sergente di Polizia lì giù, da qualche parte?... Potete mandarlo alla Sala Medici? È un'emergenza. (*rimette a posto la cornetta e si dirige verso il bagno*)

CAPOSALA - Ma la madre del ragazzo era M.A.A.

JANE - La madre del ragazzo è Q.U.I. (*Jane corre nel bagno e gli altri escono*)

HUBERT - (*cercando di capire tutto*) La signorina Tate è la madre di quel giovanotto?

DAVID - Hubert... penso che sia venuto il momento...

HUBERT - Per che cosa? (*David fa sedere Hubert in fondo a sinistra*)

DAVID - Di farle una confidenza. Ora mi stia bene a sentire! Non lo ripeterò due volte, e sarò veloce. Si tratta dell'Infermiera Tate.

HUBERT - La signora Lesley.

DAVID - Non interrompa per favore.

HUBERT - Mi scusi.

DAVID - Non importa. Ma adesso ascolti soltanto. L'Infermiera Tate è la madre di quel ragazzo.

HUBERT - Ma se aveva detto di essere senza famiglia.

DAVID - Era una piccola bugia pietosa. Lui è suo figlio illegittimo.

HUBERT - Illegittimo?

DAVID - Non si è mai sposata.

HUBERT - Mai sposata?! Ma... e quell'uomo che è caduto dall'Himalaya?

DAVID - Sciocchezze.

HUBERT - E il suo secondo marito? Il signor Lesley, quello con la gotta?

DAVID - Sciocchezze.

HUBERT - E le emorroidi?

DAVID - Emorroidi un corno. Non è mai stata sposata. Il ragazzo... è il risultato di una sua storia con un dottore di quest'ospedale, diciannove anni fa.

HUBERT - Dio santo.

DAVID - È una sorpresa per lei, vero?

HUBERT - Certamente.

DAVID - Va bene. E allora si tenga bene stretto. Il padre del ragazzo è...

HUBERT - Allora? (*David guarda Hubert fissamente*)

DAVID - È lei. (*Hubert ci mette un po' di tempo per assimilare la notizia*)

HUBERT - Io?

DAVID - Sì, Hubert, lei.

HUBERT - (*protestando*) Ma glielo garantisco, David! Non ho mai fatto niente di quel genere con la signorina Tate!

DAVID - Lo so benissimo, ma non posso riconoscerlo io, pazzo che sei.

HUBERT - (*insistendo*) Le assicuro che mai e poi mai ho toccato la... (*Hubert si interrompe realizzando di colpo quel che David ha appena finito di dire*) Riconoscerlo io?

DAVID - Rosemary farebbe della mia vita un inferno, la Conferenza Ponsonby svanirebbe in una nuvoletta

di fumo, un bell'addio sicuramente all'incarico di Primario dell'Ospedale Sant'Andrea! E per quanto riguarda il titolo di baronetto, beh...

HUBERT - Aspetti un momento. Sta forse dicendo che è lei il padre di quel ragazzo che sta di là?

DAVID - Bravo, Hubert.

HUBERT - Ossia che lei e l'infermiera Tate...

DAVID - Molto bene, Hubert, sei riuscito a fare due più due.

HUBERT - Tutto il mio mondo è sconvolto da cima a fondo...

DAVID - Non è molto saldo neppure il mio.

HUBERT - Ma il ragazzo non ha neppure l'aria di conoscerla.

DAVID - L'unica cosa che sa è che suo padre, diciannove anni fa, era un dottore che faceva pratica in quest'ospedale e che lavora in questo ospedale ancora oggi. Come lei. Corrisponde perfettamente alla descrizione.

HUBERT - Ma con una piccola imperfezione. Non sono stato io a sedurre l'Infermiera Tate.

DAVID - L'avrebbe fatto se solo avesse avuto una minima chance.

HUBERT - Questo non c'entra.

DAVID - Hubert! È tardi perché io possa riconoscerlo! Ormai gli ho detto che sono un prete in convalescenza, operato di gotta ed emorroidi.

HUBERT - Cosa?

DAVID - Se devi dire una bugia dilla grossa... Hubert, ti prego! Non hai niente da perdere tu!

HUBERT - Niente da perdere?!

DAVID - Insomma, non dovrai essere tu a fare il discorso di inaugurazione della Conferenza Ponsonby alle docici in punto!

HUBERT - No, ma questo non ha niente a che...

DAVID - (*insistendo*) E non è probabile che tu possa essere proposto come Capo Primario di questo Ospedale, vero?

HUBERT - Ma, forse no...

DAVID - (*insistente*) E non sei neppure in lista d'attesa per una carta dell'American Express, il titolo di baronetto lasciamolo perdere...

HUBERT - Questo non c'entra con l'American Express, ce l'ho già.

DAVID - Hubert! Prima di tutto, tu non hai una moglie di cui doverti preoccupare.

HUBERT - Ma mi devo occupare di una vecchia madre.

DAVID - Una vecchia madre?! Ma mia moglie è in ospedale a fare su e giù per il corridoio!

HUBERT - E mia madre è a casa a farcire il tacchino!

DAVID - Se Rosemary lo scopre non si limiterà a farcire solo il tacchino! (*Hubert si allontana verso destra*)

HUBERT - Neppure questa è una buona ragione perché sia io ad adottare tuo figlio.

DAVID - Ma è solo per un'ora o due. Devi soltanto presentarti a Leslie...

HUBERT - Ma cosa c'entra il cane? (*David fa sedere Hubert in fondo a destra*)

DAVID - Senti Hubert. Il cane dimenticalo! Non c'è nessun cane. È il ragazzo che si chiama Leslie.

HUBERT - Come il tipo con la gotta.

DAVID - Quello era il signor Lesley. È solo che non c'è nessun signor Lesley! Cancellali, Hubert! Cancella il signor Lesley e il signor Tate e il cane, la madre morta, l'autobus 39... insomma, cancellali tutti dalla tua mente! Leslie è il nome del ragazzo, non il cognome. Tu devi solo andare da lui e presentarti come il suo padre disperso e accompagnarlo alla Polizia. (*Hubert guarda David*)

HUBERT - (*con voce apatica*) Polizia?

DAVID - Ci sono alcune formalità da adempiere per irregolarità di guida.

HUBERT - Oh, Dio mio!

DAVID - Non appena avrò finito la mia conferenza andrò da Leslie e gli dirò la verità.

HUBERT - Veramente?

DAVID - Certo. Affare fatto.

HUBERT - Ma è una cosa gravissima da chiedere.

DAVID - E una mia lettera al Consiglio di Amministrazione dell'ospedale sarà nella cassetta delle lettere stasera stessa.

HUBERT - Che lettera?

DAVID - Di raccomandazione per l'incarico di Amministratore dell'Ospedale.

HUBERT - Ma questa è corruzione.

DAVID - Le tue diagnosi sono sempre state perfette. Hubert, ti prego! Sono in una situazione disperata!

*(Hubert sfugge sul fondo a sinistra)*

HUBERT - Non sappiamo neppure se l'Infermiera Tate sarebbe d'accordo.

DAVID - Non avrà altra alternativa.

HUBERT - No, no, non sono capace di fare queste cose. *(Hubert si siede in fondo a sinistra. David passa dietro la sedia ed arriva alla sinistra di Hubert)*

DAVID - Sciocchezze. Sei uno dei principali elementi del Gruppo Lirico e Drammatico del Sant'Andrea.

HUBERT - Ma sul serio... Non riuscirei mai a farla franca. *(Durante la seguente conversazione, fuori dalla finestra dall'angolo davanti a destra fa capolino sul cornicione Leslie: si tiene faticosamente in equilibrio con la faccia schiacciata contro i vetri)*

DAVID - Ma certo che ce la farai. È solo per una mezz'ora al massimo.

HUBERT - No, veramente, non posso.

DAVID - Non può succederti niente.

HUBERT - L'ho già sentito dire altre volte! *(Hubert si alza e fugge sul fondo dalla parte sinistra, seguito da David. La Caposala, a quattro zampe, appare sul cornicione seguendo Leslie in modo altrettanto precario e con ancora in mano la siringa. Cominciano a lottare fra di loro. Quanto sopra, succede durante il seguente dialogo)*

DAVID - Hubert, tu sei la mia unica possibilità.

HUBERT - Chieda di farlo al dottor Connolly.

DAVID - Non faccia lo scemo. Avrebbe avuto circa sette anni quando è nato Leslie.

HUBERT - Ci sarà pure qualcun altro a cui lo potrebbe chiedere. O no?

DAVID - Ma non c'è tempo.

HUBERT - Ci devo pensare.

DAVID - Non c'è tempo. E non c'è nessun altro, soltanto lei.

HUBERT - Per esempio uno dei dottori più vecchi...

DAVID - Hubert! Non c'è nessun altro che mi possa aiutare.

HUBERT - *(accorgendosi della lotta che fanno i due fuori)* Dio santo!

DAVID - Insomma, è praticamente l'unico.

HUBERT - *(gridando)* Caposala! *(Hubert corre alla finestra)*

DAVID - *(che non ha ancora realizzato)* Ma lei è scemo! La Caposala? Ma come può fare il padre del ragazzo? Benché... chi lo sa! No, no Hubert, devi farlo tu. Dovrai soltanto dire... *(si gira e vede la scena drammatica)* Al diavolo! *(Hubert, che ha aperto la finestra, sta lottando con Leslie e con la Caposala che stanno tutti e due gridando. David corre in aiuto. Si sente fischiare il vento e la neve, cadendo, entra dentro)*

HUBERT - Si tenga forte, Caposala!

CAPOSALA - Mi ha preso la siringa! *(Leslie ha in mano la siringa che ha preso dall'infermiera con cui lotta)* Non fare lo sciocco!

LESLIE - Vada via!

CAPOSALA - Bambino cattivo!

LESLIE - Vada via ho detto! *(Leslie infila la siringa sul didietro dell'infermiera)*

CAPOSALA - Ahhh! *(si dà dei colpi sul dietro. David e Hubert fanno un passo indietro mortificati)*

LESLIE - Le avevo detto di andarsene.

CAPOSALA - Mi ha iniettato 100 milligrammi di Lagartil! *(Mike entra di corsa dal bagno e si dirige in fondo a destra)*

MIKE - Vado a chiamare un dottore!

DAVID - Connolly, ma lei è dottore!

MIKE - Un altro dottore!

DAVID - Accidenti, ma che bisogno c'è?

MIKE - Soffro di vertigini! *(Mike esce di corsa mentre Jane appare all'angolo sul cornicione. Hubert l'afferra tenendola stretta mentre David lotta con Leslie)*

JANE - Leslie, amore mio!

CAPOSALA - Gliela do io, altro che amore mio!

LESLIE - Mamma!

JANE - Sì, caro. La tua mamma è qui. *(a David)* È impazzito.

DAVID - Ce ne siamo accorti!

JANE - Chi è stato l'idiota che gli ha detto che ero stata investita da un autobus?

DAVID - Quest'idiota qui! *(tirando Leslie)* Su, vieni dentro, ragazzaccio! *(Drake entra deciso dalla porta destra in fondo)*

DRAKE - *(entrando)* Dottor Mortimore! *(David e Hubert, con un movimento veloce, chiudono le tende della finestra. David corre da Drake e Hubert rimane in piedi sulla panca della finestra)*

DAVID - *(tutto gentile)* Ah, eccola qua, Professor Willoughby!

DRAKE - *(con studiata calma)* Dottor Mortimore, lei è perfettamente libero di ignorare il suggerimento che io avrei potuto esserle di aiuto col suo discorso.

DAVID - Grazie Professore. Non c'è nessun bisogno di aiuto.

DRAKE - *(cerca di controllarsi)* E comunque, adesso sono le 11.38! *(N.B. Il tempo che segna l'orologio al muro)*

DAVID - Io faccio le 11.37... *(N.B. O comunque un minuto in meno di quello che segna l'orologio)*

DRAKE - *(cerca di controllarsi)* E i primi stanno cominciando ad arrivare per la sua conferenza.

DAVID - E non se ne pentiranno, perché sarà di quelle buone. *(Drake cerca di controllarsi)*

CAPOSALA - *(da fuori)* Sto scivolando, scivolo! *(Tutti e due guardano verso la finestra dove Hubert è ancora in piedi sulla panca davanti alle tende chiuse)*

HUBERT - *(facendo la voce della caposala)* Scivolo, scivolo!

DAVID - E allora scenda di lì, dottor Bonney. E grazie per aver sistemato la fessura. *(sorridente a Drake)* Mi permetta di offrirle qualcosa da bere, Professore. *(David serve da bere in un bicchiere dalla credenza a sinistra)*

DRAKE - Non si preoccupi del bere, dottore. È tradizione che sia il conferenziere ad accogliere i suoi colleghi medici. *(Drake fa segno a David di andare. David dà a Drake un bicchiere di whisky pieno)*

DAVID - D'accordo, ma non credo che io la manterrò.

DRAKE - *(sibilando)* Cosa?

DAVID - No. L'attrazione dello spettacolo sono io e trovo che è meglio se mi vedono per la prima volta quando farò la mia entrata in scena.

DRAKE - Capisco!

CAPOSALA - *(da fuori)* Aiuto! *(Si girano per guardare Hubert che è ancora sulla panca davanti alla finestra)*

HUBERT - Aiuto!

DAVID - Andiamo dottor Bonney, è un bambino grande ormai, salti. *(Hubert sorride nervosamente e poi scende con un salto. David fa un sorriso a Drake)*

DRAKE - *(minacciosamente)* Insomma, vuole fare un'entrata in scena sensazionale, eh, dottor Mortimore?

DAVID - Con anche la banda.

CAPOSALA - Idiota! *(da fuori)*

HUBERT - Idiota! *(Drake annuisce e beve una gran sorsata di whisky, poi esce dal fondo a destra. David corre da Hubert e insieme aprono le tende per vedere cosa sta accadendo. La Caposala e Leslie stanno lottando. Allo stesso tempo si apre la porta in fondo a sinistra ed entra il sergente)*

SERGEANTE - *(entrando)* E allora, dov'è finito quel ragazzo? *(David e Hubert immediatamente chiudono le tende e David cammina sorridendo in direzione del sergente mentre Hubert rimane sul sedile della finestra)*

DAVID - Buon giorno un'altra volta, sergente.

SERGEANTE - Che cosa è successo, dottore?

DAVID - Successo? Niente. Come le dicevo, una mattinata molto moscia fino ad ora.

SERGEANTE - Mi hanno dato un messaggio di quella signora Tate, di salire qui urgentemente.

DAVID - Ah, sì. Era urgente. Ma non lo è più adesso.

SERGEANTE - Che cos'era, quel suo figlio un po' picchiato?

DAVID - Sì, niente di grave. Sua madre lo ha convinto ad andare con lei alla Polizia.

SERGEANTE - A quale posto di Polizia sono andati? Quella in centro?

DAVID - Sì, quella in centro. Da cinque minuti.

SERGEANTE - Tornerò lì subito anch'io, allora.

DAVID - Vedrà, lo troverà più mansueto di un agnellino.

CAPOSALA - *(da fuori)* Sto cadendo! *(David e il sergente si girano a guardare Hubert)*

HUBERT - *(imitando la Caposala e cantando)* "Sto cadendo... cadendo fra le sue braccia! *(Hubert continua a cantare imitando Marlene Dietrich)* Che posso farci, sono innamorata, già al primo sguardo mi aveva stregata..." *(Il sergente guarda David che sorride ed applaude per gentilezza)*

DAVID - Grazie, dottor Bonney. Molto bene. Ancora le prove della recita. *(David prende il sergente per il braccio)* Grazie, sergente. Vada pure alla Polizia del centro.

LESLEY - *(da fuori)* Mamma! *(David e il sergente si girano verso la finestra)*

HUBERT - *(cantando stile Al Jolson)* "Mamma! Mamma! Il sole splende all'alba, il sole splende al tramon-

to. Ma io so dove il sole splende veramente". (*Hubert salta giù dal sedile e si mette in ginocchio*) "Mamma, mammina mia. Non mi riconosci. Sono il tuo bambino, sono il tuo piccolo. Camminerei mille miglia per uno dei tuoi sorrisi. Mamma mia, mammina mia!" (*Hubert è finito al centro sul fondo scena dove ha fatto il suo gran finale*)

DAVID - (*applaudendo*) Molto bene, Frank Sinatra. Bravissimo! È la recita di Natale. Faccia un salto qui anche lei.

SERGEANTE - Ehm, no grazie. Natale è un giorno tremendo per noi della forza della polizia. Adesso vado al posto di polizia del centro.

DAVID - E che la forza sia con lei! (*Il sergente esce con esitazione in fondo a sinistra. Si sente un urlo della Caposala*)

CAPOSALA - Ahhh! (*David e Hubert sussultano, poi corrono ad aprire le finestre. Jane, Leslie e la Caposala sono ancora lì, ma dell'infermiera ora si vedono soltanto le braccia e la testa perché è scivolata giù dal cornicione e si tiene attaccata alla cintura di Leslie. Leslie è inginocchiato sul cornicione tenendosi alla finestra aperta*)

JANE - È scivolata giù!

HUBERT - Come sta, Infermiera?

DAVID - Che domanda stupida da farsi.

HUBERT - Infermiera, non molli mi raccomando.

CAPOSALA - Eh, già.

DAVID - Hubert, vada al piano di sotto e veda se riesce a prendere l'Infermiera da sotto.

HUBERT - Va bene! (*si ferma*) Come dice? Prenderla da sotto?

DAVID - Faccia presto! (*spinge fuori Hubert sul davanti a sinistra*) Caposala, veda se riesce ad aprire con un calcio la finestra del piano di sotto.

LESLIE - Mamma, le mani mi stanno diventando insensibili.

DAVID - Il sedere insensibile, mi piacerebbe di farti, amico.

CAPOSALA - Non resisterò per molto.

DAVID - Non cominci anche lei.

CAPOSALA - Sto cominciando a sentirmi intontita. (*l'effetto dell'iniezione*)

DAVID - Non molli! (*guarda fuori dalla finestra*) Hubert, dov'è quel cretino? (*L'infermiera entra dal davanti a sinistra e spinge una sedia a rotelle su cui è seduto un vecchio signore*)

INFERMIERA - Mi scusi dottor Mortimore...

DAVID - Il dottor Mortimore sta facendo le vacanze di Natale.

INFERMIERA - Senta, la Caposala mi ha detto di trovare il signor Lesley e noi lo abbiamo trovato.

DAVID - (*confuso*) Il signor Lesley?

INFERMIERA - Sì, soltanto che non era nel reparto B. Era nel reparto C.

DAVID - Cosa dice?

INFERMIERA - E non si tratta di gotta o emorroidi ma solo di vecchiaia.

DAVID - Infermiera! La Caposala si sta tenendo con la punta delle dita!

INFERMIERA - Beh, il Natale è sempre frenetico, ma non si può mollare.

DAVID - Fuori di qui! (*L'infermiera si affretta ad uscire dal davanti a sinistra lasciando la sedia con il signore, Bill Lesley, in fondo a sinistra. Il signore si guarda d'intorno sorridendo*)

BILL - (*a David*) Allora, mi darete finalmente la mia stanza privata, vero? Oh, e c'è anche il bar. (*Bill si alza dalla sedia a rotelle e va al bar sulla credenza per servirsi un whisky. David decide di ignorare tutto*)

DAVID - (*corre dalla caposala*) Signora, gli aiuti stanno arrivando.

CAPOSALA - Voglio andare a dormire. (*David scuote la caposala per le spalle*)

DAVID - No! Non deve dormire! (*a Jane*) Fuori nel corridoio c'è un avvolgitubo. Svelta!

JANE - Non vorrai colpirla, per caso?

DAVID - Lo vada a prendere!

LESLEY - Non mi lasciare solo con il prete.

JANE - Che prete?

DAVID - Vada a prendere l'avvolgitubo! (*Jane corre fuori in fondo a destra*)

LESLIE - (*grida*) Mamma, non mi lasciare solo!

DAVID - Vuoi star zitto, ragazzaccio! (*gli dà una pacca sulla nuca*)

LESLIE - Ahi! (*Leslie lascia andare la presa per un attimo per mettersi la mano sulla testa dove è stato colpito e sembra perdere l'equilibrio. La caposala non si vede più*)

CAPOSALA - (*mentre sparisce dalla vista*) Ahhh! (*David guarda dal parapetto con orrore. C'è una pausa*)

DAVID - (*grida*) Bravo Hubert, ben pescata! Riavvolga, la tiri dentro!... Bel colpo! Perfetto! (*Mike entra in fondo a destra spingendo la barella*)

MIKE - È per metterci sopra la Caposala... Oh, Dio, ma dov'è?

DAVID - È andata di sotto.

MIKE - (*coprendosi gli occhi*) No, oh no!

DAVID - Il dottor Bonney l'ha acchiappata! Sono al piano di sotto. Vada a dargli una mano. (*indicando la barella*) Quella la lasci.

MIKE - Non so come si sente la Caposala, ma io mi sento... (*Mike esce in fondo a destra lasciando la barella dietro la sedia in fondo a destra*)

DAVID - (*a Leslie*) E tu, vieni dentro.

LESLIE - Io non mi muovo da qui finché non viene mio padre.

DAVID - Tuo padre sta arrivando e sarà qui fra poco. Ha avuto un ritardo.

LESLIE - Come fa a saperlo? A sapere tutto di lui?

DAVID - Tuo padre me l'ha detto in confessione! Andiamo, vieni dentro!

LESLIE - Quando arriva mio padre.

DAVID - (*furioso*) Tuo padre è molto occupato a fare l'eroe.

LESLIE - L'eroe?

DAVID - Ha appena salvato la Caposala. (*Leslie ascolta*)

LESLIE - (*felicamente incredulo*) Ed è lui mio padre? (*Leslie si sporge fuori per vedere giù*)

DAVID - Certo! Così adesso potrai venire dentro.

LESLIE - Quell'omuncolo buffo è mio padre?

DAVID - Te l'ho detto, sì! (*Leslie si sporge ancora di più*)

LESLIE - (*chiamandolo*) Papà!

DAVID - Attento! (*David tira dentro Leslie e chiude la finestra. Leslie va verso Bill che si è appena riseduto sulla sua sedia a rotelle con gran bicchiere di whisky in mano*)

LESLIE - (*a Bill*) Ho appena ritrovato mio padre! (*Bill si guarda intorno nella stanza*) È fantastico! (*Leslie scuote la mano di Bill tutto eccitato per cui, di conseguenza, l'altra mano malferma fa andare per aria tutto il contenuto del bicchiere di whisky. Leslie non sa se ridere o piangere*) È impressionante! È meraviglioso! (*ridendo e piangendo scuote la mano di David*) Veramente impressionante. L'ho trovato! (*Leslie di colpo scoppia a piangere e si aggrappa a David*)

BILL - (*a Leslie*) Andiamo.

DAVID - (*a Leslie*) Andiamo, usciamo di qui e andiamo a trovare tuo padre al piano di sotto. (*Entra Jane che sta lottando con un estintore di incendio*)

JANE - Non sono riuscita a trovarlo.

DAVID - Non ha più importanza adesso!

LESLIE - (*sorridendo fra le lacrime*) Mamma, ho trovato papà. (*Leslie è ancora abbracciato a David. Lei naturalmente pensa che David gli abbia detto la verità. Posa l'estintore vicino alla sedia sul fondo destra*)

JANE - Sono così felice per tutti e due.

LESLIE - Ma non è fantastico! (*Leslie corre ad abbracciare Jane e intanto entra Hubert*)

HUBERT - Stanno medicando la Caposala. Tagli e lividi. (*Leslie fa un passo in direzione di Hubert e indicandolo*)

LESLIE - Il mio eroe! (*Hubert si guarda d'intorno per vedere Leslie a chi si riferisce. Leslie si avvicina a Hubert, lo abbraccia, lo fa girare intorno, lo bacia. Hubert, attonito, cerca di liberarsi*) Papà, ciao! (*Hubert realizza e guarda David. David sorride a Hubert. Hubert si gira verso Leslie*)

HUBERT - Ciao, figlio mio! (*Hubert apre le braccia e Leslie lo abbraccia attirandolo contro di sé*)

## SIPARIO



## ATTO SECONDO

*La scena continua dal primo atto. Durante l'intervallo l'orologio al muro è stato fermato. Bill osserva Hubert e Leslie ancora abbracciati.*

BILL - Ma, voglio dire, la mia stanza deve essere sempre così affollata?

LESLIE - Chissà perché l'ho sempre saputo che doveva essere coraggioso.

JANE - Chi?

LESLIE - Il mio papà. *(abbraccia Hubert)*

JANE - Papà? Il dottor Bonney?

LESLIE - Oh, come mi piace il nome! Bonney! *(a Hubert)* Papà Bonney! *(Leslie si mette a ridere. Hubert fa il suo meglio per ridere)*

JANE - *(a David)* Ma che diavolerie gli ha raccontato?

DAVID - Quello che il dottor Bonney mi ha detto di dirgli. Che è lui il padre disperso di Les.

LESLIE - E stiamo meravigliosamente bene, vero, papà? *(Leslie ride. Hubert fa del suo meglio per ridere)*

DAVID - Vede? Stanno meravigliosamente bene. E adesso, fate un salto al Posto di Polizia del centro. Il sergente vi sta aspettando là.

JANE - *(a Hubert, al di là di Bill)* Perché non dice qualcosa?

BILL - Non ho niente da dire, signora.

JANE - *(a Hubert)* Dica qualcosa, Hubert!

BILL - Ad ogni modo io mi chiamo Bill.

LESLIE - Il dottor Hubert Bonney! *(A Hubert)* Quante cose abbiamo da dirci, vero papà?

HUBERT - Eh, sì.

JANE - Io non posso proprio lasciarla...

DAVID - *(in fretta)* Certo che può! Ma non vede il ragazzo com'è felice? *(Leslie abbraccia Hubert)*

LESLIE - *(gioiosamente)* Felice non è proprio la parola.

DAVID - *(a Jane)* Non è forse la sua felicità che desidera? Li guardi tutti e due! Li guardi... Insomma, Leslie perlomeno. *(alza la cornetta e schiaccia un bottone. Al telefono)* Pronto!

BILL - *(che è vicino a David)* Pronto! *(David guarda Bill)*

DAVID - *(al telefono)* Pronto, reception?... Chiami un taxi per il dottor Bonney, immediatamente. *(a Jane)* Per il momento è la cosa migliore, glielo garantisco.

JANE - La cosa migliore per chi?

DAVID - Per Leslie. Non vorrà, per caso, che abbia una ricaduta? *(al telefono)* No, non possiamo aspettare due minuti. È una emergenza. E se non riuscite a trovarne uno andranno in ambulanza. *(Mette giù la cornetta e va a prendere il soprabito di Hubert)*

LESLIE - Perché dovrei avere una ricaduta? *(a Hubert)* Mi avete detto tutto, vero papà?

HUBERT - Sì, per oggi mi pare anche troppo, figlio mio.

LESLIE - Senti, se sei preoccupato per il passato...

HUBERT - No, semmai per l'immediato futuro. *(David va a prendere la sciarpa e il soprabito di Hubert e durante il dialogo seguente glieli mette addosso)*

DAVID - Il dottor Bonney vi accompagnerà giù all'entrata ad aspettare il taxi.

LESLIE - *(a Hubert)* Papà, ci sono tante cose della famiglia che vorrei sapere. Mi sento come un libro di cui mancano le prime pagine.

DAVID - Le prime pagine di un libro sono sempre noiose.

LESLIE - *(improvvisamente)* Per esempio, volevo dire, adesso avrò tutto un nuovo gruppo di nonni?

DAVID - Certo, tuo padre ti racconterà tutto. Ma adesso vada, Hubert.

LESLIE - Ehi! Devo avere anche dei cugini, sparsi per tutto il mondo.

DAVID - Sì, molto lontani. Arrivederci a tutti.

LESLIE - Non capite cosa vuol dire per me? Cugini! Ho il loro stesso sangue!

DAVID - Li manderemo a pulire prima di riprenderceli, e adesso andate!

LESLIE - *(mette il braccio intorno a Jane e l'altro a Hubert)* Voglio che sappiate tutti e due che adesso sto bene, sono a posto. Sono veramente, veramente, meravigliosamente felice.

DAVID - Ecco, finalmente. Siamo tutti felici!

BILL - Io non sono affatto felice. *(tutti si girano verso di lui)* Di dividere questa stanza con tutti! *(David si appoggia alla sedia a rotelle di Bill)*

DAVID - *(a Bill)* Grazie! *(agli altri)* Allora, andatevene via! *(Rosemary entra dalla porta a molle di destra)*

ROSEMARY - Per l'amor del cielo, David, ma che cosa sta succedendo? *(David spinge la sedia a rotelle con Bill al centro)*

DAVID - *(con aria indifferente)* Non un granché. *(David spinge Bill con decisione verso il davanti della scena e la sedia a rotelle urta contro la panca davanti alla finestra e sobbalza. David fa a Rosemary un sorriso gentile)* Una giornata molto tranquilla per ora.

ROSEMARY - Ma, David, la Caposala è da questa finestra che è caduta!

DAVID - Ah, sì, da quella.

ROSEMARY - E la tua conferenza dovrebbe cominciare fra 15 minuti. *(N.B. O comunque i minuti che sull'orologio mancano alle 12)*

DAVID - *(allegramente)* Vado. *(a Hubert)* Poi, scusi se non la accompagno.

LESLIE - *(a David)* E spero, Padre, che guarisca presto della sua gotta e delle emorroidi.

ROSEMARY - *(guarda David che sorride allegramente e si guarda d'intorno in cerca di un immaginario prete. A Lesley)* Sono riusciti a trovarlo tuo padre?

LESLIE - *(al settimo cielo)* Sì.

ROSEMARY - Che sollievo!

LESLIE - Ma non le posso dire chi è.

DAVID - Infatti.

ROSEMARY - E si occuperà lui di te?

LESLIE - Oh, sì, certo.

ROSEMARY - Ma non puoi dirmi chi è.

LESLIE - No.

DAVID - Nessuno può dirlo.

BILL - Sì, io posso dirlo. È lui. *(Bill addita Hubert. Rosemary ha l'aria molto stupita. David guarda Bill. A David)* Mi merito un premio?

DAVID - *(fra i denti)* Oh, sì che te lo meriti un premio. *(David spinge a tutta forza Bill verso il davanti della scena e la carrozzina colpisce la panca sotto la finestra con maggior forza di prima)*

ROSEMARY - *(meravigliata)* Aspetta un momento! *(a Lesley)* Il dottor Bonney è tuo padre?

LESLIE - Io non volevo dirlo... ma guardi il profilo. *(si mette di profilo accanto al dottor Bonney)*

ROSEMARY - Hubert?

DAVID - *(a Rosemary)* Ma cara, c'è una spiegazione molto semplice. *(a Jane)* Vuole accompagnarli tutti alla Polizia?

ROSEMARY - Alla Polizia?

DAVID - *(interrompendola)* Non chiedere nemmeno, Rosemary.

ROSEMARY - E non si dimentichi di prendere il suo cestino-regalo.

JANE - Mi scusi?

LESLIE - Ehi, non parli a mia madre in quel modo.

ROSEMARY - Io non dovrei parlare a... *(si interrompe)* tua madre?

HUBERT - C'è una spiegazione semplicissima anche per questo.

ROSEMARY - Credevo che tua madre avesse avuto un tragico incidente con l'autobus 39. *(Suona il telefono. David risponde)*

DAVID - *(al telefono)* Pronto!

BILL - Pronto! *(David guarda Bill)*

DAVID - *(al telefono)* Sì, benissimo. *(Mette giù il telefono sbattendolo)* Andrete con l'ambulanza. *(Jane guarda Hubert)*

HUBERT - *(a Jane)* Allora, siete pronti?

JANE - È sicuro, Hubert?

HUBERT - Il sergente ci sta aspettando.

JANE - O.K., allora andiamo.

ROSEMARY - Ma che cosa è successo dall'ultima volta che sono venuta qui?

JANE - Non si preoccupi. *(guarda David)* Il Parroco le spiegherà anche questo. *(Jane esce dalla porta in fondo sinistra)*

ROSEMARY - Hubert?

HUBERT - Non lo chieda a me. Lo chieda al Parroco. *(Hubert si chiude il soprabito mentre Bill ha spinto la sedia a rotelle al centro della parte destra della scena sul fondo)*

BILL - Però c'è una cosa che mi lascia perplesso. *(Tutti lo guardano)* L'autobus 39 non passa per il centro.

LESLIE - *(a Hubert)* Andiamo papà. Non ti dilungare.

HUBERT - Leslie, non fare il maleducato con tuo padre. (*Hubert aggancia col braccio Leslie dietro la testa e i due escono*)

ROSEMARY - Credevo che Leslie fosse il cane.

DAVID - Ma non ha nessuna importanza!

BILL - Pensa un po'. Quel ragazzo ha il mio stesso nome... Lesley.

DAVID - (*a Rosemary*) Allora, andiamo!

ROSEMARY - Un minuto. (*a Bill*) Allora il signor Lesley è lei?

BILL - Certo. E ci tengo. I miei amici mi chiamano Bill. E sa perché?

ROSEMARY - No.

BILL - Perché è il mio nome, signora, il mio nome! (*Rosemary rimane un attimo perplessa*) Ma lei mi chiama pure signor Lesley.

ROSEMARY - (*a David*) Aspetta un attimo. Ma quella donna strana col vestito rosso è la moglie di questo signore?

DAVID - (*spingendo Rosemary in fondo a destra*) Esatto.

BILL - Quale strana donna col vestito rosso?

DAVID - (*rabbiosamente*) La signora Lesley!

ROSEMARY - La donna che è andata via adesso.

BILL - (*guardando verso sinistra*) Quella era mia moglie?

ROSEMARY - È venuta a trovarla stamattina.

BILL - Veramente? Mi sembrava che se ne fosse andata anni fa.

DAVID - È venuta per chiedere scusa... Rosemary, andiamo.

ROSEMARY - David, ma il dottor Bonney in tutto questo, che c'entra?

DAVID - Molto poco, te lo posso assicurare.

BILL - Devo dire la verità, quella donnina ha retto bene, molto bene.

DAVID - Allora, tesoro, dimmi "in bocca al lupo". (*Hubert entra sbuffando dalla parte sinistra in fondo*) Che cosa diavolo è tornato a fare? (*Hubert non riesce a parlare perché gli manca il fiato*) Hubert, mi vuol far morire di suspense?! (*Hubert ancora non riesce a parlare*) Cattive notizie? (*Hubert annuisce con la testa*) Di suo figlio? (*Hubert annuisce con la testa. A Rosemary*) È meglio che tu vada a dire al Prof. Willoughby che tarderò ancora tre minuti.

ROSEMARY - Ancora!

DAVID - (*con aria compunta*) Scusami Rosemary, ma Hubert è il mio più caro e vecchio amico. Ed ha un grosso problema, è vero? (*Hubert annuisce. David accompagna Rosemary a destra*) I problemi di Hubert posso ascoltarli solo io, Rosemary. Le confidenze fra dottore e dottore sono segreti sacrosanti.

ROSEMARY - David, saranno tutti lì che ti aspettano!

DAVID - Lo so!

ROSEMARY - Ma che accidenti gli racconto a quell'uomo, a Drake?

BILL - (*ridacchiando*) Gli dica che gli Spagnoli stanno arrivando. (*guardano tutti Bill*)

DAVID - Una cosa vale l'altra. (*David spinge Rosemary fuori in fondo a destra. A Hubert*) Come mai non sei alla polizia?

HUBERT - Lesley!

DAVID - (*con impazienza*) Cosa gli è successo?

HUBERT - Stavamo proprio sul punto di entrare nell'ambulanza che è stato acchiappato da quel sergente della Polizia.

DAVID - Dovrebbe essere alla polizia anche lui.

HUBERT - Pare che mentre stava uscendo dall'ospedale ha visto Leslie e la Caposala sul cornicione.

DAVID - Oh, Dio mio.

HUBERT - Secondo il sergente, Leslie adesso potrebbe essere arrestato per tentato suicidio o tentato omicidio... o tutti e due.

DAVID - E va bene, purché lo facciano uscire dal Sant'Andrea e lo portino al posto di polizia.

HUBERT - No, il sergente l'ha trattenuto nella nostra Stanza di Sicurezza e lo tiene lì finché non avrà interrogato la Caposala.

DAVID - Caposala?

HUBERT - Sta aspettando che la rilascino dal Pronto Soccorso per farle fare una deposizione.

DAVID - Al diavolo!

HUBERT - Ha avuto la commozione cerebrale e ha un braccio al collo.

DAVID - Dio mio! Sicuramente non avrà nessuna intenzione di scagionare Leslie, glielo dico io.

HUBERT - E io, cosa faccio? Leslie ha raccontato al sergente che sono il suo paparino da tanti anni disperso.  
DAVID - Stia zitto un attimo.  
HUBERT - Farà il giro di tutto l'ospedale che ho messo al mondo un figlio illegittimo.  
DAVID - Dovrebbe essere grato che pensino che è in grado di essere il padre di qualcosa. Senta, dobbiamo fare in modo che la Caposala non sia interrogata dal sergente.  
HUBERT - E come facciamo?  
DAVID - Ancora non lo so. Sto aspettando che mi venga l'ispirazione. *(Entra Mike. È vestito da donna ed ha in testa la parrucca bionda della sua eroina)*  
MIKE - Eccoci. *(David guarda da Mike a Hubert e da Hubert a Mike. Sorride. Hubert non capisce)*  
DAVID - Credo che mi sia venuta...  
MIKE - Questa storia della Caposala mi ha messo a terra. Doveva essere la nostra eroina ed io quello che entrava in scena con lei.  
BILL - *(riferendosi a Mike)* Ed era lei mia moglie?  
DAVID - No!  
MIKE - Adesso sono in cerca di qualcun altro che faccia il corpo morto.  
DAVID - *(additando Bill)* Può prendersi subito lui. *(a Mike, con aria espansiva)* Connolly, vecchio mio...  
MIKE - Sì, dottore.  
DAVID - Non vorrebbe fare un enorme piacere al dottor Bonney?  
MIKE - Sono un po' sovraccarico in questo momento.  
DAVID - Guadagnerebbe un cinquecentomila.  
MIKE - Non però così tanto, pensandoci bene.  
DAVID - A lei piace travestirsi, vero?  
HUBERT - No, per niente!  
MIKE - *(sorridente)* Io sono bravissimo a travestirmi.  
DAVID - Bravissimo? Ma lei è meraviglioso, soprattutto nelle parti femminili.  
MIKE - Infatti, a qualcuno, qualche volta, sono riuscito a farglielo credere.  
HUBERT - Non funzionerà!  
DAVID - Hubert! La necessità è la madre della creatività. *(a Mike)* Ha idea di dove trovare un'uniforme da Caposala?  
MIKE - Uniforme da Caposala? Ma, forse in lavanderia!  
DAVID - Ottimo!  
MIKE - Sta pensando di farmi fare la Caposala nella recita?  
DAVID - Sì, qualcosa di simile.  
MIKE - E per fare questa parte mi darà cinquecentomila?  
DAVID - E in più, se ci riesce, un buono premio. Ci troviamo nella lavanderia fra mezzo minuto.  
MIKE - Fantastico!  
HUBERT - Ma come fa a chiedergli di fare la parte della Caposala?  
DAVID - Sarà perfetto. Il dottor Connolly ha decisamente dei lineamenti femminili.  
HUBERT - Sì, ma con caratteristiche prevalentemente maschili.  
DAVID - Hubert! *(David spinge Mike fuori in fondo a destra, corre al telefono e schiaccia il bottone)*  
BILL - *(a Hubert)* È molto gentile da parte sua aver inscenato tutto questo divertimento per me e mia moglie.  
DAVID - *(al telefono)* Pronto? È la Sicurezza?... Qui è il dottor Mortimore. Credo che lì da voi ci sia un sergente di Polizia. Potreste mandarmelo su per favore?... Subito, nella Sala Medici. La Caposala lo sta aspettando qui da noi.  
HUBERT - *(a David)* Per favore, siamo già abbastanza eccitati!  
DAVID - Sì, gli dica che qui è calmo e tranquillo, senza intrusi e gli offriremo per rilassarsi uno spumantino natalizio. *(David rimette il ricevitore del telefono a posto e toglie a Hubert il soprabito)*  
DAVID - Telefoni lei al pronto soccorso e gli dica di tenere lì la Caposala il più a lungo possibile.  
HUBERT - Se mia madre lo viene a sapere potrebbe morirne.  
DAVID - Bene, niente altro riuscirebbe a farla finita in fretta. Vado a dare gli ultimi tocchi a Connolly e ve lo mando. Buona fortuna, Hubert.  
HUBERT - Grazie. Cosa vuol dire "buona fortuna"? Che cosa devo fare?  
DAVID - Veda che niente vada storto!  
HUBERT - Ma io non rimango qui!  
DAVID - Certo che dovrà rimanerci. È lei il padre di Lesley. Quando Connolly dirà che era sul cornicione della finestra per fare uno scherzo di Natale, lei gli dia ragione.

HUBERT - Connolly? Ma non era sul cornicione della finestra!

DAVID - Lui sta facendo la Caposala, cretino! *(Entra Drake Willoughby in fondo a destra fumante di rabbia)*

DRAKE - Mortimore!

DAVID - *(con calma)* Sì, signor Willoughby?

DRAKE - Sto aspettando per presentarla, dottore!

DAVID - Mancano ancora cinque minuti. *(N.B. O il tempo che segna l'orologio a muro)*

DRAKE - Vada subito!

DAVID - Va bene... devo solo fermarmi un attimo in lavanderia. *(David esce dalla parte destra in fondo)*

DRAKE - Ancora un po' e ci dovremo andare tutti in lavanderia. *(Drake esce in fondo a destra. Hubert schiaccia il bottone del telefono)*

BILL - *(a Hubert)* Divertente, che ne dice? *(Hubert lo guarda)*

HUBERT - *(al telefono)* Pronto!

BILL - Pronto. *(Hubert lo guarda)*

HUBERT - Pronto soccorso? Sono il dottor Bonney. La Caposala è ancora da voi?... Bene... No, non la rilasciate. Voglio che le siano fatti tutti gli esami possibili: il cuore, le urine, gli esami completi del sangue, insomma, tutti... non c'è fretta. Un controllo completo. Arriverdela. *(Hubert mette giù il telefono e in quel momento bussano alla porta)*

BILL - Avanti, avanti, chiunque siate. *(Entra il sergente)*

SERGEANTE - Oh, credevo di trovare la Caposala qui...

HUBERT - Sta arrivando.

SERGEANTE - E lei intanto potrebbe andare da quel suo figliolo, dottore.

HUBERT - Leslie? Si sta agitando di nuovo?

SERGEANTE - Sua madre sta facendo quello che può, ma potrebbe essere un brutto affare questo in cui si è messo suo figlio.

HUBERT - Le assicuro che è tutto un malinteso.

SERGEANTE - Ma, vedremo cosa ha da dire la Caposala.

HUBERT - No, non si preoccupi per la Caposala.

BILL - Tranne che per l'aspetto, naturalmente. *(Il sergente e Hubert guardano Bill che sorride beato)*

HUBERT - Il signor Lesley è un nostro paziente a lungo termine. Signor Lesley, perché non ritorna al suo reparto?

BILL - No, preferisco rimanere qui. *(al sergente)* Il problema è che mia moglie è riapparsa inaspettatamente.

SERGEANTE - Davvero?

BILL - E lei non ci crederà, ma non c'è il letto matrimoniale.

HUBERT - Glielo troveremo, signor Lesley.

BILL - *(a Hubert)* È venuta via con lei, poco fa.

HUBERT - Chi è venuto?

BILL - *(al sergente)* Sono così ottusi, questi dottori! *(a Hubert)* Mia moglie. L'ha portata fuori di lì poco fa.

HUBERT - La sua...? *(finalmente rendendosi conto)* Ah, sì! Ma naturalmente, la signora Lesley.

BILL - *(al sergente)* Ottusi. *(a Hubert)* Può dirle di tornare qui se è pronta. Aveva l'aria di essere in ottima forma.

HUBERT - No, sta aspettando giù nella nostra Stanza di Sicurezza. Come le stavo dicendo, sergente... *(il sergente prende Hubert da parte)*

SERGEANTE - Mi scusi dottore, la signora che aspetta giù è la moglie di questo signore?

HUBERT - A dir la verità, sergente, sono un po' confuso sui dettagli esatti, ma mi pare di sì.

SERGEANTE - Mi sembrava di aver capito che siccome lei e la signora eravate i genitori del ragazzo... voglio dire, è lei il padre del ragazzo, no?

HUBERT - Sì, anche su questo mi piacerebbe essermi confuso, ma purtroppo non posso.

SERGEANTE - *(riferendosi a Bill)* Allora lui è il patrigno del ragazzo.

HUBERT - Comunque, meglio non dargli altre preoccupazioni per il momento.

SERGEANTE - *(ridacchiando)* Certo che si è trovato una signora moglie giovane e attraente.

HUBERT - Già.

SERGEANTE - *(a Bill)* Si è sistemato proprio bene lei.

BILL - Se pensa che ho cominciato a tredici anni dietro al banco del negozio...

HUBERT - *(al sergente)* Non sta sempre qui da noi. È il problema di avere una moglie giovane.

SERGEANTE - *(ridacchiando)* Credevo che fosse una cosa da far girare la testa. Insomma, comunque devo

dire che qui al Sant'Andrea, con tutto quello che succede, fareste invidia al Parlamento.

HUBERT - Come le dicevo, le parentele in quest'ospedale per il momento sono un po' confuse.

SERGEANTE - (*ridacchiando*) Già, le mie invece, sono molto chiare.

HUBERT - Le sue cosa, sergente?

SERGEANTE - Le mie parentele in quest'ospedale. Mio nipote lavora qui.

HUBERT - (*sollevato*) Davvero?

SERGEANTE - Lei probabilmente lo conosce. Il dottor Connolly.

HUBERT - (*per un attimo ha l'aria intontita. Come se gli girasse la testa. Poi emette un riso nervoso*) Il dottor Connolly è suo nipote?

SERGEANTE - (*ridacchiando*) Già, il figlio di mio fratello. Un frocetto simpatico, a dire il vero.

HUBERT - Ma, non lo so.

SERGEANTE - Sempre pronto per qualsiasi stravaganza.

HUBERT - (*al sergente*) Mi scusi. (*Hubert tira fuori il cercapersone interno. Parlando nell'apparecchio*)

Dottor Mortimore alla Sala Medici. Emergenza. È un'emergenza.

SERGEANTE - Che cosa è successo?

HUBERT - Devo mettermi in contatto con il dottor Mortimore.

SERGEANTE - Per che cosa?

HUBERT - Mi sono accorto improvvisamente che abbiamo fatto delle prescrizioni sbagliate.

SERGEANTE - Prescrizioni sbagliate?

HUBERT - Per la Caposala. Per le condizioni della Caposala. (*parlando nel cercapersone*) Mayday, Mayday, Mayday!

SERGEANTE - Il dottor Mortimore aveva parlato di bere qualcosa.

HUBERT - Ha ragione. Le posso consigliare un whisky doppio?

SERGEANTE - Sono in servizio, dottore. Lo prenderò semplice.

HUBERT - Allora semplice. (*Da dietro il sergente entra Mike vestito da Caposala e con la parrucca della sua eroina della recita in testa. Ha un braccio al collo. (Hubert caccia un urlo) No! (Hubert afferra il sergente mentre Mike senza che il sergente lo veda, si gira ed esce dal fondo a destra. Hubert lascia andare il sergente che ha l'aria molto sorpresa*) No! Non può prendere solo un whisketto. Doppio ci vuole.

SERGEANTE - (*con voce uniforme*) No, mi dia un whisky semplice.

HUBERT - Va bene. (*nell'apparecchio*) Dottor Mortimore, aiuto!

DAVID - (*arriva ed entra correndo dal fondo destra*) Cosa diavolo sta succedendo?

HUBERT - (*smarrito*) Abbiamo fatto la prescrizione sbagliata.

DAVID - (*perplesso*) Sbagliata?! Il Professor Willoughby era a metà della presentazione alla Conferenza quando si è sentita la sua voce nell'altoparlante che strillava "emergenza, emergenza, emergenza!"

HUBERT - Certo. Glielo stavo dicendo al sergente Connolly (*marcato*), è vero sergente Connolly?

DAVID - (*non ha capito il messaggio*) Avrebbe dovuto offrire qualcosa al sergente.

HUBERT - Sto offrendo da bere al sergente (*marcato*) Connolly.

DAVID - E che cosa aspetta allora?

BILL - E già che ci siete ne prenderei ancora anch'io. (*David gira la sedia di Bill e lo spinge fuori dalle porte a molla davanti a sinistra. Da fuori giunge il frastuono della sedia a rotelle di Bill che va a gran carriera per il corridoio. David sorride al sergente*)

DAVID - (*riferendosi a Bill*) Non è dolce? (*a Hubert*) Allora, che cosa è questa emergenza, perdio, e la Caposala dov'è?

HUBERT - Ah! Certo, è quella l'emergenza. (*Hubert schiocca le dita di una mano verso David ed indica la porta in fondo a destra*)

DAVID - Ma che le prende, Hubert?

SERGEANTE - Ha fatto la prescrizione sbagliata.

HUBERT - Sì! (*schiocca le dita un'altra volta*) Sì! La prescrizione sbagliata! È vero, sergente Connolly. Grazie, sergente Connolly. Acqua o soda, sergente Connolly?

DAVID - La smetta di gridare, Hubert.

HUBERT - Non stavo gridando "Hubert", stavo gridando sergente Connolly! (*Ritorna Bill dal davanti a sinistra sorridendo felice*)

BILL - Ho trovato da me la strada per tornare.

SERGEANTE - Uno spruzzo di soda, grazie.

DAVID - E io devo andare a iniziare la conferenza.

HUBERT - (*afferra David*) Lei deve rimanere e dare la soda al sergente Connolly. (*Dà il sifone della soda a*

David)

DAVID - *(rabbioso)* Dica quando basta: sergente.

HUBERT - *(gridando)* Dica quando basta: sergente Connolly!

DAVID - *(gridando)* Dica quando basta: sergente Connolly! *(finalmente realizza e grida)* Connolly! *(senza volere preme l'impugnatura del sifone soda e lo spruzza in faccia al sergente)* Ah! Mi scusi.

SERGEANTE - Non importa! Non importa!

DAVID - Hubert, vada a prendere un panno. *(Hubert in fretta prende un panno e asciuga il sergente. Al sergente)* Mi dispiace.

SERGEANTE - Non si preoccupi!

HUBERT - Non era la cosa da farsi allo zio del Dottor Connolly!

DAVID - Zio! *(inavvertitamente spruzza di nuovo la soda sui pantaloni del sergente)*

SERGEANTE - Accidenti!

DAVID - Mi dispiace, mi scusi!

HUBERT - *(riprendendo il sifone)* Forse è meglio che lo dia a me.

DAVID - Buona idea.

BILL - Allora, posso averne uno anch'io? *(David guarda Bill)*

DAVID - *(asciugando il sergente)* Non so come farle le mie scuse. Ho fatto orari lunghissimi questa settimana.

HUBERT - Sì, sei operazioni in una sola mattina.

SERGEANTE - Sono sopravvissuti tutti?

HUBERT - Bravo! Sono sopravvissuti tutti? E adesso mi dica "quando basta". *(Mike rientra dal fondo ancora vestito da Caposala)*

DAVID - No, adesso no!

HUBERT - *(con un soprassalto)* Ah! *(Questo gli fa schizzare la soda sempre sui pantaloni del sergente. Mike, di cui il sergente non si è accorto, fa una piroetta su se stesso ed esce di nuovo)* Sergente, mi dispiace. *(David toglie il sifone dalle mani di Hubert e senza pensarci lo dà a Bill)*

SERGEANTE - *(alzandosi)* Al diavolo!

HUBERT - Mi scuso moltissimo... *(tutti e due insieme, David e Hubert, stanno asciugando il sergente. Bill, tutto contento, sta prendendo la mira col sifone per potersi divertire a spruzzare anche lui)*

SERGEANTE - Basta, va bene così.

DAVID - Il dottor Bonney ha lavorato troppo ultimamente.

SERGEANTE - E... quante operazioni ha fatto? *(David ride allegramente e fa di nuovo sedere il sergente)*

DAVID - *(ridendo)* Bravo! Quante operazioni?

SERGEANTE - Insomma, fra quanto arriverà la vostra Caposala?

DAVID - *(a Hubert)* Già, dove è andata a finire quella benedetta donna? Vada a vedere che non... ehm... che non... ehm... *(David spinge Hubert verso le porte a molla a destra quando entra Mike di nuovo vestito da Caposala)* Torna indietro!

BILL - *(fa un salto)* Ah! *(spruzza il sifone sui pantaloni del sergente. Intanto David spinge Hubert che fa una giravolta insieme a Mike ed entrambi escono in fondo a destra)*

SERGEANTE - Santo cielo!

DAVID - Come mi dispiace. *(a Bill)* Ma che stupidaggini sta facendo?

BILL - Veramente divertente, vero?

SERGEANTE - Perché diavolo state tutti gridando?

DAVID - Io? Stavo gridando?

SERGEANTE - *(improvvisamente realizzando)* Ma il Dottor Bonney dov'è andato?

DAVID - Il dottor Bonney? Lo hanno chiamato per un'emergenza. *(tira fuori il suo cercapersone)* Non ha sentito che il suo cercapersone stava mandando segnali?

SERGEANTE - No.

DAVID - Sono fantastici. Così silenziosi.

SERGEANTE - *(stanco)* Senta, se la vostra Caposala non arriva andrò io a cercarla al Pronto Soccorso.

DAVID - No, la Caposala sta venendo.

SERGEANTE - Ma quando?

DAVID - Questa è una bella domanda. *(sillabando)* Io penso... ehm... penso... Penso che forse sarebbe meglio che andassi a cercarne una... a cercarla. *(David esce affrettatamente dalla porta davanti a sinistra)*

SERGEANTE - *(gli grida dietro)* Dottor Mortimore!

BILL - *(al sergente)* Sa, è tutto a spese della Mutua. *(Il sergente va di nuovo a sedersi con molta precauzione)*

*a causa dei pantaloni bagnati. Bill, al sergente riferendosi ai suoi pantaloni*) Non è grave. È solo all'esterno. *(Il sergente lo guarda con aria affranta mentre Rosemary entra in gran fretta dal fondo a destra)*

ROSEMARY - Per l'amor del cielo, qualcuno ha per caso visto il dottor Mortimore?

BILL - Probabilmente è andato a fare un altro pieno.

SERGEANTE - È andato a cercare la Caposala.

ROSEMARY - Caposala? *(Drake entra furiosamente in fondo a destra)*

DRAKE - Ma che cosa sta succedendo in quest'ospedale?

BILL - Non si aspetterà un riassunto completo, per caso?

DRAKE - Dov'è andato quell'idiota?

BILL - Quale? Quello alto e magro o quello basso e grasso?

ROSEMARY - Professor Willoughby, c'è un caso di emergenza...

DRAKE - Non c'è dubbio. Ho già dovuto ripetere tre versioni diverse del mio discorso inaugurale.

ROSEMARY - Oh, Dio mio.

DRAKE - Della conferenza ancora neppure una parola e i partecipanti stanno già facendo un intervallo di cinque minuti per il caffè!

ROSEMARY - Vado a cercare di intrattenere il futuro Ministro della Sanità.

DRAKE - Non si tratta di intrattenerlo, ma di tenerlo buono.

ROSEMARY - Ci penserò io. *(Rosemary esce. Drake fa per seguirla)*

BILL - Certo, certo, certo. Se l'idiota alto e magro non arriva io sono bravissimo a fare discorsi comici.

DRAKE - *(quasi in lacrime)* Non ci credo. *(Drake esce in fondo a destra)*

BILL - *(al sergente)* Il pezzo dello spruzzo è quello che mi è piaciuto di più e a lei? *(Il sergente ha l'aria scura)* Ecco, ci provi lei la prossima volta. *(Bill dà al sergente il sifone della soda. Il sergente si riempie di nuovo il bicchiere)* Ma mi chiedo che cosa ci hanno preparato adesso. *(Hubert viene spinto dentro da Mike, invisibile. È vestito da Caposala, con un didietro molto voluminoso e la parrucca bionda in testa. Ha il braccio al collo. Ha l'aria molto triste ma cerca di essere normale. Il sergente si sta servendo da bere e non ha ancora visto Hubert, ma Bill si avvicina con la sedia a rotelle a Hubert per vederlo meglio. Hubert fa segno a Bill di allontanarsi. Ma Bill non si muove e sorride. Finalmente Hubert fa un leggero colpetto di tosse per attirare l'attenzione del sergente. Il sergente si gira)*

SERGEANTE - Ah, deve essere la Caposala.

HUBERT - *(con un affettato accento scozzese)* Sì, sono la Caposala. Come sta? *(fa un'infermiera affettata e raffinata)*

SERGEANTE - Sergente Connolly, della Polizia Centrale.

HUBERT - *(interrompendo)* No, sergente, non si avvicini troppo. C'è la cancrena in ospedale.

SERGEANTE - Oh. *(il sergente fa un passo indietro)*

HUBERT - E stamattina non ho ancora avuto tempo di lavarmi le mani. Si sieda là per piacere. *(Il sergente si siede in fondo a sinistra e tira fuori il suo notes e penna)*

SERGEANTE - *(seduto)* Allora, si tratta di quel giovane che l'ha attirata sul cornicione della finestra.

HUBERT - *(allegramente)* Ah, il ragazzo. Ma stavamo scherzando.

SERGEANTE - Caposala, ho assistito all'incidente e lei stava lottando con il giovane.

HUBERT - No, no. Non stavamo lottando. Era un abbraccio. È che forse avevo esagerato con lo spumante di Natale e mi aveva un po' eccitata.

SERGEANTE - *(incredulo)* Capisco. *(Mentre il sergente sta scrivendo nel suo notes, Bill si è avvicinato a Hubert)*

BILL - *(riferendosi al seno di Hubert)* Volevo dire, ma li ha imbottiti con le calze? *(Hubert dà uno spintone alla sedia di Bill che va a sbattere contro la panca della finestra. Il sergente alza gli occhi per vedere e Hubert è obbligato a farci una risata sopra)*

HUBERT - *(al sergente)* Dunque lei preferirebbe non esporre denuncia contro il giovane.

SERGEANTE - *(alzandosi)* Se lei è d'accordo, Caposala.

HUBERT - D'accordissimo, glielo assicuro.

SERGEANTE - *(esitante)* Ma forse, meglio che chieda prima anche al prete.

HUBERT - *(dopo una pausa)* Il prete?

SERGEANTE - Il ragazzo ha dichiarato che c'era un prete presente quando sono successi i fatti.

HUBERT - *(sforzandosi di pensare concentrato)* Non mi pare.

BILL - Certo che c'era. Un uomo di chiesa, con la gotta e le emorroidi.

HUBERT - *(guarda Bill. Allegramente)* Ah, quel prete...

SERGEANTE - Non lo tratterò a lungo. È malato, suppongo.



HUBERT - Sì, ma è veramente necessario?

SERGEANTE - Veramente, se non le dispiace, signora.

HUBERT - *(con esitazione)* Ma... Io... io...

SERGEANTE - Lui potrà confermare la sua dichiarazione.

HUBERT - Certo, naturalmente, ma... ma è che...

SERGEANTE - Prima lo vedo e prima me ne andrò di qui.

HUBERT - Va bene. Allora, se attende qui... *(Mentre si sta muovendo per uscire, David entra dal davanti sinistra vestito da Caposala e con il braccio al collo. La Caposala di David è del tipo entusiasta, garrula ed estroversa, una gallese di mezz'età col seno piatto)*

DAVID - Allora, dov'è quel poliziotto?

HUBERT e DAVID - *(Insieme, vedendosi)* Ahhhh!

SERGEANTE - *(con un soprassalto)* Oh! *(il sergente si spruzza da solo per sbaglio con il sifone della soda. Bill gli prende il sifone dalle mani mentre il sergente si asciuga. Per un attimo David e Hubert si guardano attoniti, poi Hubert si gira disperato allontanandosi)*

DAVID - *(sorridente innocentemente)* Mi dispiace veramente, sergente. Eravamo sorprese tutte e due.

SERGEANTE - L'ho notato. Non me l'avevano detto che siete due Caposala.

DAVID - Infatti. Io pure non me ne ero resa conto, che avrebbe interrogato l'altra Caposala, quella del reparto Otorinolaringoiatria, mentre io sono la Caposala di Chirurgia. La collega di Otorinolaringoiatria che cosa ha dichiarato esattamente? *(Hubert guarda David furibondo)*

HUBERT - Ho confessato tutto, va bene?

DAVID - Ah! Ha dovuto ammetterlo... allora?

HUBERT - Era solo un bacio e un abbraccio.

DAVID - Ah! Sul cornicione della finestra.

HUBERT - Già!

SERGEANTE - Pare che avesse preso un qualche afrodisiaco.

DAVID - Come sempre, la solita sbronzona. *(le dà uno schiaffo sul polso)*

HUBERT - *(significativamente)* Bene, se volete scusarmi, devo andare a cercare il prete. *(David dà a Hubert un lungo sguardo penetrante mentre la sua mente si arrovella)*

DAVID - *(assente)* Il prete?

HUBERT - Quel prete malato.

DAVID - *(assente)* Il malato prete?

HUBERT - Gotta ed emorroidi!

DAVID - Ah, il malato che è prete.

HUBERT - Il sergente non se ne va se prima non ha avuto la conferma dal prete che tutto quel litigio alla finestra era solo una casualità.

DAVID - E sono certo che il prete darà la sua conferma.

HUBERT - Allora io vado a prendere il prete... Anzi, pensandoci bene, non vado a prenderlo, ve lo manderò. *(Hubert esce in fondo a destra)*

DAVID - Dunque, se Otorinolaringoiatria ha già spiegato la situazione...

SERGEANTE - *(avvicinandosi)* Comunque, io ancora non riesco a capire...

DAVID - No, non si avvicini troppo sergente. Sono stato nell'ala delle febbri tifoidi tutta la mattina.

SERGEANTE - Tifoidi?

DAVID - È completamente sotto controllo. Sebbene, per quel che riguarda il Morbo dei Legionari, non sono ancora del tutto tranquillo.

SERGEANTE - Io ancora non capisco come mai tutte e due siete finite con il braccio al collo.

DAVID - *(timidamente)* Ma, che cosa pensa?

BILL - *(riferendosi al seno di David)* Eh, io penso che non è riuscito a trovare le calze.

SERGEANTE - *(a David)* Stava per dirmi come ha fatto a farsi male al braccio, Infermiera.

DAVID - Sì, infatti. Me lo sono fatto nella seconda sessione.

SERGEANTE - Quale seconda sessione?

DAVID - Quella a cui lei era presente con Otorinolaringoiatria sul cornicione, era la prima sessione.

SERGEANTE - Non la seguo.

BILL - È vero, mi sto confondendo anch'io.

DAVID - Lei stia zitto. È l'ora del suo clistere. *(David prende l'estintore con gesto minaccioso. Bill velocemente spinge via la sua sedia a rotelle allontanandosi)*

SERGEANTE - Ossia, Infermiera, vuol dire che tutte e due, Otorinolaringoiatria e lei, cercavate di sedurre il

ragazzo?

DAVID - Sì, ma l'ho visto prima io. *(Hubert è spinto dentro dal fondo destra e indossa una vestaglia, un collare da cane ed ha un piede bendato quasi come una ingessatura. Si è messo anche degli occhiali spessi e dei baffetti neri. Il prete di Hubert è irlandese. David lo scruta e chiude gli occhi angosciato)*

HUBERT - *(alla fine)* Prego, è questa la Sala Medici? *(David alza gli occhi al cielo)*

BILL - Entri, Padre. Si unisca alla congregazione.

HUBERT - Non voglio avvicinarmi troppo. Tutte e due, la gotta e le emorroidi, stanno cominciando a espandersi.

SERGEANTE - Dio mio, ma che ospedale poco salutare!

DAVID - Padre...

HUBERT - Sono io, figlio mio... *(velocemente)* figlia mia.

DAVID - Il sergente vorrebbe sapere se lei può confermare...

SERGEANTE - Il sergente può parlare da solo, Infermiera. *(a Hubert)* Lei può confermare che il giovane non aveva intenzioni criminali durante l'incidente di cui lei è stato testimone, sul cornicione della finestra?

HUBERT - Sì, in verità.

DAVID - Ecco, come vede.

SERGEANTE - *(dubbioso)* Ancora non riesco a capire come mai l'altra infermiera non ha detto niente della prima sessione e della seconda sessione.

DAVID - *(si sta seccando)* Come faccio a saperlo. Chirurgia non ha niente a che vedere con Otorinolaringoiatria.

SERGEANTE - Forse è meglio far entrare di nuovo anche all'altra Caposala.

HUBERT - No, la prego!

SERGEANTE - Voglio capirla questa storia.

DAVID - *(facendo finta di piangere)* Questo è veramente troppo, non ce la faccio più. Lavoro ventiquattrore al giorno a curare i malati e questo è il ringraziamento. Una piccolissima mancanza, un'indiscrezione... ed ecco che la povera e indifesa Caposala viene calunniata nel peggiore dei modi. *(scoppia a piangere. Hubert lo consola)*

HUBERT - Andiamo, andiamo, cara figliola. *(David piagnucola lamentandosi)*

SERGEANTE - Accidenti!

HUBERT - Decesso, cara signora, decesso.

SERGEANTE - Penso che forse, date le circostanze, posso considerare chiusa qui la mia inchiesta e portare il ragazzo giù alla polizia.

HUBERT e DAVID - *(insieme)* Grazie, sergente!

HUBERT - E sarai ricompensato nell'aldilà, figlio mio.

SERGEANTE - Allora, Padre, forse potrebbe chiamarmi il dottor Bonney.

HUBERT - Il dottor Bonney?

SERGEANTE - Deve venire con noi alla Polizia.

DAVID - *(al sergente)* Se aspetta all'entrata, sergente, io le chiamo il dottor Bonney col cercapersone e la raggiungerà nella Stanza di Sicurezza.

SERGEANTE - Allora faccia una chiamata urgente.

DAVID - Non si preoccupi, verrà urgentemente comunque.

SERGEANTE - *(a Bill)* Lasci che il dottor Bonney si occupi del suo figliastro.

BILL - Oh, sicuramente. *(Il sergente incomincia ad andare. Bill spruzza la schiena del sergente con il sifone di soda e poi passa il sifone a Hubert buttandoglielo. Il sergente si gira lentamente e si trova di fronte Hubert che ha l'aria innocente)*

HUBERT - E allora vi benedico. *(Hubert congiunge le mani in atto di preghiera e alza gli occhi al cielo. Il sergente esce a passi di marcia. Hubert si toglie i baffetti. A David)* Non la perdonerò mai per quel che ha combinato oggi.

BILL - Perdono generale, Padre. *(Hubert appoggia il sifone sulla tavola. La faccia di Mike compare improvvisamente dalla porta a molle destra)*

MIKE - Se ne è andato lo zio?

DAVID - Connolly! Perché non ci ha detto che ha uno zio nella polizia?

MIKE - Mi sembrava irrilevante.

DAVID - Che imbecille. *(Si apre la porta in fondo a sinistra e ritorna il sergente)*

SERGEANTE - *(entrando)* Ho lasciato il mio notes con gli appunti sul... *(Al sentire la voce del sergente, Hubert si riappiccica precipitosamente i baffi, ma sotto le labbra e non sopra. Contemporaneamente, David at-*

tira Mike in un abbraccio per impedire al sergente di vedergli la faccia. Il sergente si ferma vedendo la Caposala che abbraccia un giovane recalcitrante. Hubert esita un attimo, poi esce dalla porta a molle di destra. Il sergente scuote la testa incredulo, ma poi si sofferma a guardare meglio David e Mike)

BILL - (al sergente riferendosi a David) La Caposala sta iniziando la terza sessione... (Il sergente si avvicina alla tavola ma è ancora perplesso)

SERGEANTE - Ero venuto a prendere il mio notes.

DAVID - (come Caposala) Andiamo, faccia presto, abbiamo da fare. (Il sergente prende il suo notes ed esce dal fondo sinistra)

MIKE - (a David, facendo una smorfia) Così all'improvviso, dottor Mortimore...

DAVID - Non è questo il momento per i preamboli. Qui è la mia carriera che è in gioco.

ROSEMARY - (entrando) David, i delegati stanno diventando... (al suono della voce di Rosemary, David si butta carponi per terra e comincia a pulire il linoleum) Ma Capo Infermiera! (David trova una piccola macchia sul pavimento e si mette a pulire furiosamente)

ROSEMARY - Caposala! (si gira verso Mike) Dottor Connolly, ha visto mio marito?

MIKE - (dopo una breve esitazione) Credo che sia giù, da qualche parte.

ROSEMARY - Davvero! Senta, se lo vede prima di me gli dica che i delegati stanno perdendo la pazienza. (Rosemary si avvia verso la porta a battenti in fondo a destra mentre Hubert rientra dal fondo destra e va da David che è ancora sul pavimento. Hubert si è rimesso i suoi vestiti normali ma ha ancora i pantaloni arrotolati e i baffi finti appiccicati al mento)

HUBERT - E va bene, vado al Posto di Polizia e poi... (Hubert si accorge che ha appena incrociato Rosemary sulla porta)

ROSEMARY - Hubert...?

BILL - Bene, benissimo, lui adesso fa lo sceriffo di Nottingham. (Hubert ha l'aria innocente. Bill si accarezza una barba immaginaria. Hubert si mette la mano sul mento e si trova la barba. Sorride gentilmente a Rosemary, poi si sposta la barba dal mento e se la appiccica al posto dei baffi sulle labbra superiori)

HUBERT - Scusi. (Hubert si affretta alla porta destra)

ROSEMARY - Hubert!

HUBERT - (si ferma) Sì, signora Mortimore?

ROSEMARY - Lei e David vi state comportando in maniera molto strana.

HUBERT - Sì, ha ragione, non siamo del tutto noi stessi per il momento. (Hubert esce in fondo a sinistra. Rosemary scuote la testa, confusa)

BILL - Mi scusi signora. Lei trova che sono imbottiti con le calze? (Rosemary esce dalla porta in fondo a destra. David si alza e, durante il dialogo che segue, si toglie in fretta l'uniforme e scopriamo che aveva i pantaloni arrotolati fino al ginocchio)

DAVID - Connolly, riaccompagni il signor Lesley da dove è venuto.

MIKE - Va bene.

DAVID - Speriamo soltanto che i miei neurologi non abbiano ancora abbandonato l'edificio.

MIKE - (a Bill) Andiamo.

BILL - No, sto così bene qui. Purché mia moglie ed io possiamo avere un letto matrimoniale.

MIKE - Lei tornerà dai suoi amici al reparto C.

BILL - D'accordo. Prendo questo e vado a tirar su il morale agli altri. (Bill prende il sifone della soda mentre Mike lo spinge fuori ed escono dal fondo a sinistra. La Caposala entra dalla porta avanti a sinistra. Ha un braccio immobilizzato. Reagisce nel vedere David che si toglie la divisa da Caposala)

CAPOSALA - (debolmente) Santo cielo!

DAVID - (si rende conto che porta ancora la parrucca) Sono io, Caposala. (Si toglie la parrucca mentre la Caposala si sposta titubante presso David a destra)

CAPOSALA - Dottor Mortimore, mi hanno detto che c'è un sergente di polizia che mi vuol parlare.

DAVID - È vero. Se n'è andato pienamente soddisfatto. Può tornare tranquillamente ai suoi compiti. (Va verso lo specchio per ricomporsi)

CAPOSALA - Su questo nutro qualche dubbio, Mi sento tutta rotta. (Si siede)

DAVID - Bene. Si riposi un po'. Bene! "Posso darvi il benvenuto, cari colleghi, amici neurologi, signore e signori..." (Trae un profondo sospiro e, senza rendersene conto, prende la parrucca e se la mette in testa, poi esce, con i pantaloni ancora arrotolati)

CAPOSALA - Ho bisogno di aria. (La Caposala si alza, ma vacilla e torna ad appoggiarsi ai braccioli della poltrona, tenendosi la testa. Hubert irrompe da sinistra, in preda al panico e si precipita dalla Caposala che gli volta le spalle)

HUBERT - Presto, si tolga quell'uniforme! *(Le dà una manata sul sedere. La Caposala si tasta il didietro sconcertata)* Presto, non c'è tempo da perdere. *(Fa per strapparle l'uniforme, ma la Caposala gli molla uno schiaffo sulla mano)* Non faccia storie, giù c'è un casino... *(Il volto di Hubert impallidisce quando la Caposala si volta e lui vede con chi sta parlando. Alla fine, senza espressione)* Ho sbagliato versione.

CAPOSALA - Cosa?!

HUBERT - Ho detto che lei è la versione sbagliata.

CAPOSALA - Versione?

HUBERT - Sì, lei è integrale.

CAPOSALA - Integrale?

HUBERT - *(nel cercapersone)* Datemi il dottor Mortimore!

CAPOSALA - Dottor Bonney, credo che lei mi debba una spiegazione.

HUBERT - Naturalmente. *(nel cercapersone)* Dottor Bonney al dottor Mortimore.

CAPOSALA - Allora?

HUBERT - Allora cosa?

CAPOSALA - Poco fa lei mi ha investita.

HUBERT - Lo so.

CAPOSALA - E poi ha parlato di tutto il casino che era scoppiato di sotto.

HUBERT - Sì, il casino si è scatenato di sotto... in me, di sotto. Per questo l'ho aggredita.

CAPOSALA - *(sorpresa)* Cosa? *(Retrocede intorno al tavolo, inseguito dalla Caposala)*

HUBERT - L'ho soffocato per anni. E poi, improvvisamente, come l'ho vista, ferita, non sono riuscito a controllarmi.

CAPOSALA - *(sopraffatta)* Oh... Hubert!

HUBERT - *(nel cercapersone)* Bonney chiama Mortimer! Bonney chiama Mortimer!

CAPOSALA - *(sta per avvicinarsi a Hubert, ma si ferma vedendo l'uniforme da Caposala lasciata da David. La raccoglie)* Cos'è questa?

HUBERT - Un'uniforme da Capo Infermiera.

CAPOSALA - Cosa ci fa qui?

HUBERT - È perché, quando ho capito che lei era irraggiungibile, la stavo portando a casa... per ricordo... me la volevo mettere nel letto.

CAPOSALA - La mia uniforme nel letto?

HUBERT - Suppongo che penserà che è una cosa da pazzi.

CAPOSALA - No, per niente.

HUBERT - *(sorpresa)* Cosa? Veramente?

CAPOSALA - Lo trovo molto, molto... commovente.

HUBERT - *(al cercapersone)* Aiuto!

CAPOSALA - *(sbadigliando)* Ora devo veramente andare a dormire un po'.

HUBERT - *(aprendole la porta in fondo a sinistra)* Dorma, dorma.

CAPOSALA - A dormire. Sperando di... sognare, Hubert. *(La Caposala esce. Hubert estrae velocemente il cercapersone)*

HUBERT - *(al cercapersone)* Dottor Mortimore, venga subito, ovunque si trovi.

CAPOSALA - *(Rientrando dalla porta in fondo a sinistra)* Hubert...

HUBERT - *(in fretta al cercapersone)* Un pacco di corn-flakes, un chilo di zucchero, mezzo litro di panna liquida. *(Hubert cerca di sembrare indifferente)* Sì, ha bisogno di qualcosa?

CAPOSALA - Pensavo che forse le piacerebbe rimbocarmi le coperte.

HUBERT - Vada a mettersi a letto, io la raggiungerò! *(in fretta)* Volevo dire, vengo fra poco. *(spinge fuori dalla porta sinistra la Caposala. Al cercapersone)* Venga Dottor Mortimore! Dottor Mortimore!

DAVID - *(arriva correndo dalla destra. Adesso non ha più la parrucca in testa e ha i pantaloni srotolati)* Come mai non è ancora alla Polizia con Lesley?

HUBERT - Oh, grazie al cielo!

DAVID - Che cosa diavolo sta succedendo? Ero a metà del mio discorso e la sua stupida voce ha ricominciato a strillare!

HUBERT - Chi se ne importa del suo discorso!

DAVID - Cianciando di zucchero e panna di latte fresco.

HUBERT - Giù, nella Stanza di Sicurezza si è scatenato l'inferno.

DAVID - Già l'inizio era stato abbastanza infelice quando ho fatto la mia entrata con la parrucca in testa e i pantaloni arrotolati.

HUBERT - Un disastro totale.

DAVID - Certo... Il mio discorso lo continuerà il Professor Willoughby.

HUBERT - E mia madre continuerà nella Stanza di Sicurezza.

DAVID - In questo momento sta pronunciando le mie parole... *(si interrompe rendendosi conto)* Come? Sua madre?

HUBERT - Stavamo proprio per uscire diretti alla Polizia quando è apparsa mia madre con i panettoni di Natale.

DAVID - Panettoni di Natale?

HUBERT - Per la festa di Natale dell'ospedale. È sempre lei che li porta, tutti gli anni.

DAVID - *(interrompendolo, come un pazzo)* Basta Hubert! Semplicemente, la elimini!

HUBERT - Troppo tardi! Si è presentata al sergente che l'ha presentata a Leslie.

DAVID - *(disperato)* Devo finire il mio discorso!

HUBERT - *(afferrandolo per trattenerlo)* No. Leslie è tutto dalla sua parte.

DAVID - Come, tutto dalla sua parte?

HUBERT - Ma non capisce? Ora lui pensa di avere lo stesso sangue!

DAVID - Hubert! Dovrà vedersela lei!

HUBERT - Io? E come? Leslie non fa che ridere e piangere, il sergente urla come un pazzo e mia madre è svenuta.

BILL - *(Entra da davanti a sinistra con la sedia a rotelle)* Sono qui!

DAVID - Oh, no! Ma lei perché è tornato qui?

BILL - Perché lo preferisco.

DAVID - Deve tornare al suo reparto.

BILL - No, è pieno di vecchi.

DAVID - E allora? Va benissimo!

BILL - Ma a mia moglie non piacerebbe.

DAVID - Faccia quello che le dico.

BILL - E comunque, quella monotona routine non piace neppure a loro. *(Bill tira fuori il sifone)*

DAVID - Se ne vada!

HUBERT - Non stia a preoccuparsi di lui. Lei deve venire a dire a mia madre la verità.

JANE - *(Entrando)* Dottor Bonney!

BILL - È mia moglie! *(Bill si alza e comincia a fare esercizi)*

DAVID - *(a Bill)* Vuole mettersi a sedere!

BILL - *(sempre facendo esercizi)* Devo tenermi in forma per quel donnino... *(David spinge Bill a sedere sulla sedia a rotelle)*

JANE - *(a Hubert)* Il sergente dice che se lei non torna di qui entro due minuti arresterà tutti e due, lei e Leslie.

HUBERT - E mia madre?

JANE - Sta prendendo il tè.

HUBERT - Il tè?

BILL - *(alzandosi)* Benissimo. Proprio quel che ci voleva per me.

HUBERT - Signor Lesley, vuole andare per favore?

BILL - Sono andato stamattina.

DAVID - E adesso vada di nuovo. È là. *(David spinge Bill nel bagno)*

HUBERT - *(a Jane)* Ma la mamma sta bene?

JANE - Sì, benissimo. Lei e Leslie stanno andando d'accordissimo, come la legna col fuoco.

DAVID - Bene. Allora potrò tornare alla mia Conferenza.

HUBERT - La mamma e Leslie devono sapere chi è il padre di Leslie. *(e addita David)*

DAVID - Lo sanno chi è suo padre, è lei e trovano che va benissimo.

HUBERT - No! Io non posso continuare!

JANE - Dottor Bonney, la prego. Lei deve...

DAVID - Certo che deve!

JANE - Non è questo il momento di svelarlo a Leslie. Lui ha appena cominciato a volerle bene.

HUBERT - Ma adesso non c'è solo la Polizia, c'è anche mia madre.

JANE - Hubert, in questo momento Leslie ha bisogno di lei. Lei è il suo sostegno.

HUBERT - Anche mia madre: sono il bastone della sua vecchiaia.

JANE - Hubert, non pensi che io non le sia riconoscente per quello che ha fatto finora. È stato magnifico. Più

che magnifico.

HUBERT - (*compiaciuto ma imbarazzato*) Insomma, ho fatto quel che dovevo fare.

JANE - Lei è stato una vera rivelazione per me.

HUBERT - Come?

JANE - Mi ha proprio toccato qui. (*e si mette una mano sul cuore*)

DAVID - Cosa volete, perdere altro tempo?

LESLIE - (*entra dal fondo a sinistra*) Ma guarda, sono tutti qui.

DAVID - No, ancora tu!

LESLIE - Sono inseguito da quel maledetto sergente.

HUBERT - Perché?

LESLIE - E dalla Caposala.

DAVID - (*terrorizzato*) Caposala?

HUBERT - Dovrebbe essere a letto ad aspettarmi. (*David sta per dire qualcosa a Leslie ma poi realizza quello che ha detto Hubert*)

DAVID - (*a Hubert*) Ha avuto una mattinata tremenda, vero?

HUBERT - Non importa. (*a Lesley*) Che cosa è successo?

LESLIE - Beh, come prima cosa la Caposala ha fatto irruzione nella Stanza di Sicurezza.

HUBERT - E come seconda cosa?

LESLIE - Che quando ha detto che era lei che era stata spinta giù dal cornicione, il sergente ha fatto un salto che quasi batte la testa sul soffitto.

HUBERT - Me lo posso immaginare.

LESLIE - Poi ha cominciato con me.

JANE - Poverino.

DAVID - Poverino? Ma se ci ha creato il caos più completo, questa mattina.

LESLIE - Ma te lo voglio dire papà, la nonna è stata grande.

HUBERT - Davvero?

LESLIE - Sul serio. Quando la Caposala ha cominciato con me lei gli ha dato un morso.

DAVID - (*a Leslie*) Tu, stammi fuori dai piedi finché non avrò finito la Conferenza. (*Apri per lui la porta in fondo a sinistra*) Vai su in soffitta e nasconditi nel... (*David si ferma al veder entrare la madre di Hubert dalla stessa porta. È una vecchietta di ottant'anni, piccola ma energica*)

MADRE - Dov'è Hubert?

HUBERT - Mamma, non avresti dovuto venire qui.

MADRE - Sciocchezze. Se il ragazzo ha delle noie con la polizia ed è nei guai, ha bisogno della sua nonna.

HUBERT - Ti prego, le cose non stanno come sembra.

MADRE - Lo so benissimo. Non credevo che ce l'avresti fatta mai, Hubert.

HUBERT - Mamma!

MADRE - E sono molto contenta che sia una ragazza così giovane e carina come l'Infermiera Tate.

JANE - Grazie.

DAVID - Detesto interrompere le riunioni famigliari... (*apri la porta in fondo a sinistra*) Ma se la Caposala e il sergente trovano Lesley... (*vede qualcosa nel corridoio*) Oh, Dio mio! (*richiude la porta di corsa sbattendola*) La Caposala e il sergente stanno uscendo dall'ascensore.

HUBERT - Oh, Dio mio!

LESLIE - Papà, il sergente non mi fa nessuna paura.

HUBERT - Ma ne fa a me, invece.

DAVID - Se scopre la verità su di te e il cornicione della finestra verrai accusato per tentato suicidi, o tentato omicidio!

MADRE - Tentato suicidio o tentato...?

HUBERT - E adesso che sa che c'è una sola Caposala vorrà vedere Otorinolaringoiatria e Chirurgia un'altra volta.

JANE - Otorinolaringoiatria e...?

DAVID - E vorrà di nuovo interrogare il Padre con la gotta e le emorroidi!

MADRE - Padre con gotta ed emorroidi...?

HUBERT - Lascia perdere, mamma!

BILL - (*rientra dal bagno*) Lo sapete che non sono riuscito ad andare? (*David e Hubert reagiscono*)

DAVID - E allora torni lì dentro!

BILL - (*vede la Madre*) Ah, questa assomiglia di più a una moglie. (*David e Hubert alzano le braccia al cie-*

*lo disperati)*

MADRE - Non faccia il villano, sono la madre del dottor Bonney.

BILL - Oh, Bill Lesley, come sta?

MADRE - È lei il Padre con la gotta e le emorroidi?

HUBERT - Lascia perdere, mamma! *(Si sente bussare alla porta in fondo a sinistra. Tutti si girano. David tiene la porta)*

DAVID - *(sottovoce a Bill)* Torni subito nel bagno!

HUBERT - E ci porti anche la mamma!

MADRE - Non voglio andare al bagno, Hubert.

HUBERT - Solo per metterci piede! *(E la spinge dentro al bagno. A Bill)* Vada là dentro con la mamma.

BILL - Va bene. Ma è una vera madre o una coi seni imbottiti di calze?

HUBERT - *(a Bill)* Vada! *(Spinge Bill nel bagno; si sente bussare alla porta)*

SERGEANTE - *(da fuori)* Dottor Mortimore!

DAVID - *(grida)* Non c'è nessuno! *(Mentre il sergente sta entrando sorreggendo la Caposala che è ancora intontita ma cerca di reagire, Hubert e Jane, in un unico movimento, sdraiano Leslie sulla barella e lo coprono con il lenzuolo. Jane si siede innocentemente sulla sedia in fondo a destra)*

SERGEANTE - *(entrando)* Arriveremo presto in fondo a tutto questo, non si preoccupi.

CAPOSALA - Le assicuro che non c'è nessun'altra Caposala in quest'ospedale. *(Il sergente fa sedere la Caposala sulla sedia in fondo a sinistra)*

SERGEANTE - *(a Hubert)* Dov'è suo figlio, dottor Bonney?

JANE - *(in fretta)* È andato nella Stanza di Sicurezza proprio un attimo fa, sergente.

SERGEANTE - Bene. Gli dovrò chiedere ancora molte spiegazioni. Allora, dottor Mortimore, pare che ci sia un po' di confusione quanto al numero di Caposala che utilizzate in quest'ospedale.

CAPOSALA - Una sola!

SERGEANTE - Vorrei interrogare Otorinolaringoiatria e Chirurgia.

DAVID - Ci dispiace sergente, vorremmo poterla aiutare, ma...

SERGEANTE - E quel Padre Charlie Chaplin, anche!

DAVID - Ma non è questo il momento per...

SERGEANTE - Voglio arrivare in fondo a questa storia, e subito!

DAVID - Sergente, la prego! Siamo in presenza di uno scomparso. *(ed indica il corpo coperto dal lenzuolo sulla barella. Anche Hubert indica il corpo, ma con meno convinzione)*

SERGEANTE - Oh.

CAPOSALA - E chi è?

DAVID - *(trattiene il fiato)* Di chi è dottor Bonney?

HUBERT - *(dopo una pausa)* È del povero signor Lesley.

SERGEANTE - Il signor Lesley?

HUBERT - *(iniziando a spingere la barella)* Scusatemi.

SERGEANTE - *(ferma la barella)* Chi, quel povero vecchio che era seduto sulla sedia a rotelle poco fa?

HUBERT - Proprio lui.

DAVID - Abbiamo dovuto consolare la povera signora Lesley.

JANE - *(singhiozzando)* Ohhhh! *(Jane tira fuori il fazzoletto e soffoca un gran singhiozzo. Hubert le dà delle piccole pacche affettuose consolandola)*

HUBERT - *(a Jane)* Su, su.

SERGEANTE - Ma se cinque minuti fa saltellava su e giù...

DAVID - Proprio per questo gli è venuto un attacco cardiaco.

JANE - *(singhiozzando forte)* Ohhhhh!

SERGEANTE - Povero vecchio. *(Il sergente alza il lenzuolo per vedere la testa ma Jane si mette a gemere e Hubert ricopre il corpo con il lenzuolo)*

DAVID - La signora Tate l'ha presa molto male, vero dottor Bonney?

HUBERT - Non c'è da stupirsi. Suo marito è stato ricoverato per gotta, l'hanno operato di emorroidi ed è morto per un attacco di cuore...

JANE - *(gemendo)* Ohhhh! *(La Caposala che stava dormicchiando si alza)*

CAPOSALA - Sì! Eccomi, la Caposala.

SERGEANTE - Ah, giusto, la Caposala. *(Il sergente tira fuori il suo blocco notes. Durante la scena che segue la Caposala si addormenta)*

DAVID - Lei, dottor Bonney, può portare via il corpo e prepararlo per l'autopsia. *(Alla parola autopsia, Le-*

*slie si alza a sedere e Hubert lo sbatte giù di nuovo sulla barella)*

LESLIE - *(sbattendo la testa sulla barella)* Oh! *(La Caposala e il sergente, che non hanno visto nulla, si girano al suono della voce di Leslie)*

HUBERT - Oh! *(Hubert si tiene la schiena simulando un dolore)* Che male, che male!

DAVID - Cosa le succede, dottore? La sua lombaggine un'altra volta?

HUBERT - Temo di sì. Viene di colpo. Nel piegarmi per esaminare i pazienti. *(si piega)* Oh!

DAVID - Sono certo che la signora Lesley l'accompagna volentieri fino alla camera mortuaria, dottor Bonney.

JANE - *(gemendo)* Grazie.

SERGEANTE - *(a David)* Può far portare il signor Lesley nella camera mortuaria da un altro dottore. Ho bisogno di lei e del dottor Bonney per farvi qualche altra domanda circa suo figlio e la Caposala. *(Durante il dialogo precedente, Bill è uscito dal bagno. Hubert semplicemente lo rigira e lo respinge dentro. Hubert sbatte la porta e ci si appoggia contro, sorridendo innocentemente al sergente che si era girato; c'è un rumore di vetri rotti nel bagno prodotto da Bill e la sua sedia a rotelle. Il rumore smette e Hubert apre un centimetro la porta)*

HUBERT - *(parlando verso il bagno)* Stai buono, Pussy! *(Hubert richiude la porta del bagno e ci si appoggia sopra)*

DAVID - Dottor Bonney, faccia una cosa, lasci il signor Lesley nel corridoio.

SERGEANTE - Dottore, sono io il responsabile qui, adesso! *(La porta del bagno viene spinta da Bill che spinge Hubert)*

HUBERT - Ah! *(Il sergente si gira mentre Hubert cerca di far credere che il suo "ah" è uno dei rumori di inizio di esercizi di "karate")* Ah! Oh! Wah-ha! Ha-Wha! *(Hubert fa capire che ha finito la sua breve serie di esercizi, facendo l'inchino finale di tipo orientale al sergente che lo guarda sempre più stupito. Dietro a Hubert e non vista da lui, sua madre è uscita dal bagno. Il sergente avanza per avvicinarsi a Hubert che fa un passo indietro per proteggere la porta del bagno. Hubert sta sorridendo al sergente quando la madre gli dà un colpetto sulla spalla. Hubert ha un attimo di esitazione poi si gira e si trova faccia a faccia con sua madre. Dopo un attimo si gira di nuovo lentamente verso il sergente)* Lei ha già conosciuto Pussy, vero? *(Il sergente lo guarda attonito)*

SERGEANTE - Dottor Bonney, cosa ci fa sua madre nel bagno qui di sopra? *(David bisbiglia qualcosa nell'orecchio del sergente)* Oh.

DAVID - Signora Bonney, è meglio che aspetti Hubert al piano terra.

MADRE - Sì, è meglio. Non mi trovo a mio agio con quel signor Lesley.

DAVID - *(esita una frazione di secondo poi con tono conciliante)* È naturale. Nessuno lo sarebbe. È una storia molto triste. *(fa un gesto vago in direzione del corpo e accompagna la madre alla porta in fondo a sinistra)*

MADRE - Si direbbe che ha una fissazione, è fissato con i travestimenti.

SERGEANTE - Poveraccio, adesso che è morto non potrà più preoccuparsi di niente. *(La madre esita. David, Hubert e Jane sono impietriti. La madre apre la bocca per parlare)*

MADRE - Va bene, non ci metterò piede. *(Il sergente la guarda attonito e la madre esce dal fondo sinistra. Bill cerca di nuovo di uscire dal bagno e di nuovo sbatte Hubert)*

HUBERT - Ah! *(Il sergente si gira in fretta e Hubert ricomincia a fare i suoi esercizi di karate)* Ah! Oh! Waha-Ha! Ha-wah!

DAVID - Va bene, Hubert. Adesso mi pare che si sia migliorato molto. Ma vada a mettere il signor Lesley nel corridoio.

HUBERT - Devo prima fermarmi un attimo in bagno. *(Bill appare sul cornicione fuori dalla finestra e, durante il dialogo che segue, cammina in equilibrio precario sul cornicione)*

SERGEANTE - No, in bagno non ci va nessuno!

HUBERT - *(vede Bill)* Ah! *(Il sergente si gira verso di lui che di nuovo ricomincia il karate)* Ah! Oo! Wah-ha! Ha-wah! *(corre in bagno)*

SERGEANTE - Oh! *(Hubert è andato in bagno)* Allora. Cerchiamo di trovare un senso alle cose. Caposala! *(La Caposala sta russando. Durante il dialogo seguente, Jane fa segno a Bill di tornare indietro. Bill le fa segno con la mano allegramente e facendolo scivola. Bill si aggrappa a una grondaia che si stacca e lui rimane penzolante con la grondaia appesa solo da una parte)* Caposala!

CAPOSALA - *(risvegliandosi)* Sì, sto bene adesso, sto meglio.

DAVID - E si sentirà ancora meglio domani.

SERGEANTE - Signora, se potesse darmi per un attimo la sua attenzione...



CAPOSALA - *(si siede di nuovo sulla sedia)* Ma certo.

SERGEANTE - Grazie. *(Durante il dialogo seguente, Hubert appare da davanti sinistra sul cornicione della finestra con un asciugamano da bagno. Bill si stacca dalla grondaia ed apre la finestra con le gambe dentro seduto sul parapetto. Hubert gli butta l'asciugamano sulla testa. Hubert e Bill si mettono a lottare con Bill che cerca di entrare dentro la stanza e Hubert che lo vuole tenere fuori)*

SERGEANTE - Caposala... *(vede che si è addormentata un'altra volta)* Caposala! Caposala!

CAPOSALA - *(risvegliandosi)* Sì, sergente...

SERGEANTE - Può confermarmi la dichiarazione che lei è l'unica che lavora in quest'ospedale come Caposala? *(La Caposala si è addormentata di nuovo)*

DAVID - Non sta bene. Non la si può interrogare.

SERGEANTE - Caposala! *(la Caposala russa)* Che Dio ci aiuti tutti!

DAVID - *(gioialmente)* Senta, mi pare che dovrà continuare dopo Natale, sergente. *(L'Infermiera entra da davanti a sinistra)*

INFERMIERA - Qualcuno ha visto il signor Lesley? *(Vede Bill e Hubert)* Ah!

SERGEANTE - *(facendo un salto)* Accidenti!

INFERMIERA - Dottor Bonney! *(Tutti si voltano a guardarlo. Hubert si impietrisce quando se ne accorge)*

SERGEANTE - Dio mio, ancora altri!

HUBERT - Non si preoccupi! L'ho preso! *(Hubert spinge Bill dentro la stanza facendo una gran scena come se la lotta continuasse e intanto continua a tenere stretto intorno alla testa di Bill l'asciugamano. Bill cerca di toglierselo. L'Infermiera chiude la finestra)*

HUBERT - *(a Bill)* Stia fermo.

INFERMIERA - Che è successo?

DAVID - Insomma, che è successo?

SERGEANTE - Il responsabile qui sono io. *(a Hubert)* Che è successo?

HUBERT - L'ho afferrato sul cornicione della finestra del bagno.

DAVID - Ah, Tom il guardone!

HUBERT - *(A Bill)* Stai fermo!

DAVID - Bravissimo, dottor Bonney. È lui quello che negli ultimi sei mesi ha importunato tutte le infermiere. Lo porti subito giù, anche lui nella stanza di sicurezza.

HUBERT - Va bene.

SERGEANTE - Aspettate un momento. Qui chi dà gli ordini sono io. Prima lo voglio vedere. *(Mentre il sergente si avvicina a Bill per togliergli l'asciugamano dalla testa, Hubert spinge Bill verso la porta a battenti destra e fa finta che sia Bill che gli sta scappando)*

HUBERT - Torna indietro! *(Hubert fa finta di tirare indietro Bill mentre in realtà lo spinge verso la porta)* *(mentre vanno)* Ti ho preso! No, no! *(Hubert spinge Bill oltre la porta. Bill ha ancora l'asciugamano in testa)*

Torna indietro! *(lo insegue seguito dall'Infermiera)*

SERGEANTE - *(urla)* Ehi!

DAVID - *(urla)* Ehi! *(David fa finta di inseguire, ma di fatto fa di tutto per impedire al sergente di raggiungere Bill)* Mi scusi, mi scusi sergente, dopo di lei. *(Il sergente guarda David, ma prima ancora di essere riuscito a iniziare l'inseguimento, Hubert ritorna sempre in lotta con uno con l'asciugamano sulla testa)*

HUBERT - Ti ho preso! Stai fermo! Questa volta non mi scappi!

DAVID - Che diavolo è tornato a fare?!

HUBERT - Il sergente lo vuole interrogare.

DAVID - *(puntiglioso)* E io voglio che sia interrogato dal nostro servizio di sicurezza.

SERGEANTE - Lo interrogherò io! *(Il sergente strappa via l'asciugamano e scopre Mike. David è piacevolmente sorpreso ed anche il sergente)*

CAPOSALA - *(sbadigliando)* Dottor Connolly!

DAVID - Hubert, bravissimo!

SERGEANTE - Mike!

MIKE - *(stringendogli la mano, vivacemente)* Buon Natale, zio Tom!

SERGEANTE - Chi se ne importa del Natale, che diavolo stai progettando?

MIKE - *(vivacemente)* A dire la verità non lo so neppure io...

DAVID - Dottor Connolly! Sono assolutamente sconvolto. Lei, proprio lei! A spiare le infermiere...

MIKE - Infermiere?

SERGEANTE - Mike, è vero?

DAVID - Certo che è vero. *(a Mike)* Immagino che lo faccia perché lo considera molto gratificante. Vero?

MIKE - *(sorridente improvvisamente)* Ah, gratificante.

DAVID - Le dà qualche cosa in più, non è vero?

MIKE - Certo, ha certamente i suoi vantaggi.

SERGEANTE - *(a Mike)* Di questo ne parleremo dopo, ragazzo. E adesso, fila.

MIKE - Ciao, zio Tom. *(vede il corpo)* E questo chi è?

JANE - *(piangendo)* Mio marito.

MIKE - Mi dispiace. Deve essere stato improvviso.

DAVID e HUBERT - Molto improvviso / Sì, è stato improvviso.

MIKE - Comunque, ha avuto una bella vita. *(Mike alza il lenzuolo)*

DAVID e HUBERT - Dottor Connolly! / No, non sta bene! *(Mike guarda. C'è una breve pausa poi Mike rimette giù il lenzuolo)*

DAVID - Dottor Connolly, lei probabilmente si chiede...

MIKE - No, no! Chi sono io per svelare i misteri della vita e della morte?

DAVID - Riceverà naturalmente un rapporto patologico completo. Anzi, vedrà che lo troverà molto gratificante.

MIKE - *(soddisfatto)* Vuol dire, ancora più gratificante!

DAVID - Certo! Adesso, per cortesia, accompagni la signora Lesley nel corridoio e porti il signor Lesley per la... *(si piega sul corpo)* autopsia... Mi affido a lei per affrontare questa situazione.

MIKE - Non c'è problema. Mi scusi, signora Lesley. *(vede la Caposala che dorme)* Ha tirato le cuoia anche lei?

DAVID - No!

SERGEANTE - Il figlio del dottor Bonney le ha fatto l'iniezione.

MIKE - *(guardando Hubert)* Il figlio del dottor Bonney?

HUBERT - Mio figlio!

SERGEANTE - Sì, e ha praticato lo stesso trattamento a Otorinolaringoiatria e a Chirurgia!

MIKE - *(a David)* Sono certo che mi metterà al corrente quando potrà. *(Mike spinge la barella avanti a sinistra seguito da Jane che emette un gemito sonoro nel momento di uscire)*

JANE - *(gemendo)* Ohhhh!

SERGEANTE - Dio! *(scuote la Caposala)* Caposala!

CAPOSALA - *(gli prende la mano)* Sono tutta tua, Hubert.

SERGEANTE - Hubert?!

DAVID - Insomma sergente, la Caposala dice cose senza senso.

SERGEANTE - Cose sensate finora non le ho sentite dire da nessuno qui dentro.

DAVID - Mi dispiace, sergente.

SERGEANTE - E specialmente da voi due signori.

DAVID - Noi?

HUBERT - Noi?

SERGEANTE - Mi pare che se c'è qualcuno che dovrebbe sapere quante Caposala ci sono in quest'ospedale, siete voi.

DAVID - Lo sappiamo. Ce ne sono tre. Otorinolaringoiatria, Chirurgia e... *(indicando la Caposala)* Patologia.

SERGEANTE - Lei ha l'aria di credere che ce ne sia una sola.

DAVID - È logico. Lei è patologica. *(il sergente non ha l'aria molto soddisfatta della risposta, ma prima di poter fare obiezioni entra agitatissimo Bill dal fondo destra)*

BILL - Adesso si può ritornare senza pericolo? *(Bill si accorge della situazione)* Buona sera. *(Bill fa una pausa di una frazione di secondo poi scappa via di nuovo in fondo a destra. Il sergente si rivolge a Hubert e David che cercano di sorridere)*

SERGEANTE - *(con calma)* Suppongo che la prossima volta il signor Lesley camminerà sulle acque, non è vero? *(all'improvviso grida)* Ehi, torni indietro! *(Il sergente corre fuori dietro a Bill in fondo destra, quando dalla stessa parte entra deciso Drake. Ha in mano il discorso di David. Il sergente si ferma e ritorna da Drake)* E magari anche lei potrebbe dare qualche spiegazione! *(Il sergente esce in fondo destra. Drake guarda il sergente che se ne va e poi si rivolge a Hubert e David. Hubert è seduto con aria infelice sul bracciolo della sedia in fondo a sinistra vicino alla Caposala)*

DAVID - *(vivacemente)* Gliel'ho detto, Professore, che era un altro caso di emergenza. La Caposala ha avuto un collasso. È una che soffre di questi attacchi.

DRAKE - La Caposala ha degli attacchi?

DAVID - Sì, causati da affaticamento eccessivo per il troppo lavoro.

DRAKE - Anche il dottor Bonney ha avuto un collasso?

HUBERT - Sì, causato dal dottor Mortimore.

DRAKE - Comunque, le farà piacere sapere, dottor Mortimore, che, in sua assenza, la Conferenza Ponsonby l'ho terminata io per lei.

DAVID - Mi dispiace molto, Professor Willoughby.

DRAKE - Già... *(fa un inchino)* e devo dire che mi sono enormemente divertito.

DAVID - Non so come scusarmi... *(si interrompe)* L'ha fatto lei?

DRAKE - Certo. Un discorso eccellente il suo, Mortimore... David... Professor David! *(Dà a David il suo discorso)*

DAVID - *(felice)* Oh! La ringrazio, Professore. Gradisce qualcos'altro da bere? *(David va a servire del whisky)*

DRAKE - Sì, perché no? Sa che le dico? Aveva ragione a proposito della sua entrata. Li ha fatti alzare dritti in piedi, i delegati. E il futuro Ministro della Sanità! Pantaloni arrotolati e parrucca spiritosa. *(Drake si è tirata fuori la parrucca dalla tasca per darla a David ma si ferma)* Potrei provarla anch'io per il mio discorso di chiusura ai delegati! *(arrotolandosi il fondo dei pantaloni)* Pantaloni arrotolati, molto bene. E una parrucca! *(Si mette la parrucca in testa e prende il bicchiere che David gli sta dando)* Grazie. È il primo oggi... *(mentre sta andando)* "Delegati carissimi di... tutto il mondo. Vorrei ringraziarvi dal profondo del cuore..." *(Drake esce in fondo a destra)*

HUBERT - Senti mamma, anche tu, vorresti andartene a casa?

MADRE - *(riferendosi alla Caposala)* Ha tirato le cuoia?

DAVID - No!

ROSEMARY - Signora Bonney, lieto di vederla. Che è venuta a fare nel...?

DAVID - *(interrompendo)* Per favore, fermiamoci al "lieto di vederla..."

HUBERT - Mamma, è l'ora del tuo tè.

MADRE - Les è più importante del tè.

LESLIE - Volevo solo dirti, papà, che non è necessario che tu venga con me al posto di Polizia.

HUBERT - Non è necessario?

LESLEY - No, ci viene la nonna.

HUBERT - Mamma! Non puoi farti coinvolgere!

LESLEY - Non ho mai visto un prete che avesse tanto da dire. *(David sorride a Rosemary che ancora una volta si gira a cercare un prete che non c'è)*

ROSEMARY - Ha ancora le allucinazioni?

MADRE - Perché vede dei preti?

LESLEY - *(additando David)* Lui.

MADRE - No, Leslie, lui è un dottore.

LESLEY - Sì, lo so, dottore in Teologia. *(Rosemary guarda David)*

DAVID - Teniamone un po' per domani, che ne dite? *(Mike entra dal davanti sinistra)*

MIKE - Io non so chi sappia e chi non sappia, ma credo che tutti dovreste sapere che lo zio Tom è diretto qui in cerca del signor Lesley.

MADRE - Lo zio Tom?

DAVID - Hubert, stiamo arrivando all'ultimo ostacolo. *(Bill entra correndo dal davanti a sinistra)*

BILL - *(senza fiato)* Sono inseguito da quel sergente della Polizia.

HUBERT - *(a David)* E credo che cascheremo.

DAVID - *(a Bill)* Ma lei non doveva essere morto?

BILL - Lo sarò presto se continua così. *(riferendosi alla Caposala)* Ha tirato le cuoia pure lei?

DAVID - No! Vada al bagno!

BILL - Ci ho passato mezza mattinata nel bagno.

DAVID - Benissimo. Allora ci passi l'altra metà. *(spinge Bill in bagno. Poi comincia ad alzare la Caposala)* Sarà meglio riportarla al Pronto Soccorso prima che torni il sergente Connolly. Andiamo, Hubert, mi dia una mano, se no a che servono gli amici?

HUBERT - *(mentre aiuta David a mettere la Caposala sulla sedia a rotelle)* Per oggi non ho notato tutta questa amicizia.

ROSEMARY - *(entrando)* David, tesoro, il Professor Willoughby era assolutamente entusiasta del... *(si ferma vedendo la Caposala)* Dio mio!

DAVID - No, non ha tirato le cuoia, ha avuto un collasso!

ROSEMARY - Non mi stupisce, con tutto il lavoro che ha da fare si è anche messa a ginocchioni a pulire il vostro pavimento. *(Leslie e la madre entrano dal fondo sinistra)*

LESLIE - Ehi, papà!

DAVID - Ma è possibile che tu non riesca a rimanere fuori dai piedi per cinque minuti?

ROSEMARY - Chi è lo zio Tom?

DAVID - Lascia perdere. È uno dei "cattivi". *(a Mike)* Lei vada e cerchi di tenere il sergente occupato mentre noi andiamo a nascondere il signor Lesley nel suo reparto.

MIKE - Bene!

DAVID - E già che c'è, molli la Caposala da qualche parte.

MIKE - Bene! *(sta per dire qualcosa, ma cambia idea)* O.K. Questa gliela offre la casa. *(Mike spinge la Caposala fuori dal davanti sinistra)*

DAVID - *(chiama Mike)* E se ha dei problemi con lo zio Tom faccia un fischio. *(Durante il dialogo, il sergente è entrato impassibile dalla porta in fondo sinistra, dietro a David. Fa un fischio. David ha un attimo di esitazione, poi si gira e sorride al sergente)* Stavamo proprio dicendo "che fine hanno fatto quei bei fischi della Polizia..."

SERGEANTE - *(dà a David uno sguardo vuoto)* Bene! Dov'è il signor Lesley? *(Jane arriva di corsa dal fondo sinistra)*

JANE - Il sergente sta cercando furiosamente il...!

SERGEANTE - Benissimo! Tutti qui adesso. *(a Jane)* Stavo infatti chiedendo del signor Lesley.

JANE - *(gemendo)* Ohhhh!

SERGEANTE - *(freddamente)* Forse le farà piacere sapere, cara signora, che ho rincorso il suo ultimo marito su e giù per i corridoi dell'ospedale e che il suo ultimo marito andava almeno a quaranta all'ora.

JANE - Oh... è un miracolo!

SERGEANTE - Non me lo dica!

ROSEMARY - Sergente, veramente! Inseguire un povero vecchio come quello. Gli può far venire un colpo al cuore.

SERGEANTE - Oh, sopravvive benissimo, signora.

MADRE - *(a Jane)* Mia cara. Lei è sposata a quel signore coi pantaloni arrotolati, non è vero?

DAVID - Signora Bonney, la prego!

MADRE - Perché non mi sembra una persona sana e normale che possa prendersi la responsabilità di Les.

HUBERT - Mamma!

ROSEMARY - Devo dire, signora Bonney, che lei è straordinaria. Le notizie su Leslie non l'hanno affatto agitata.

MADRE - Inizialmente, quando l'ho saputo, sono stata presa in contropiede.

LESLIE - L'unica persona a cui lo dovremo rivelare in maniera molto delicata è la moglie del dottor Bonney. *(tutti guardano Leslie)*

MADRE - *(stupita)* La moglie di Hubert?

LESLIE - Sì nonna. La mamma mi ha detto che mio padre era sposato. *(Hubert e David, angosciati, chiudono gli occhi)*

SERGEANTE - Chi di voi due mi vuole raccontare come va a finire questa novella di fate?

ROSEMARY - *(stupita)* Dottor Bonney!

MADRE - Hubert, hai nascosto anche che avevi una moglie?

HUBERT - Ho perso il conto di quello che ho nascosto.

LESLIE - Io trovo che prima mi presenti tua moglie, papà, e meglio è.

HUBERT - *(deciso)* Non ce n'è alcun bisogno!

DAVID - *(riprendendolo)* Hubert!

LESLIE - Invece sì, papà!

HUBERT - No, Leslie, non è necessario!

LESLIE - Perché no?

DAVID - *(intrametendosi)* Perché sono divorziati. *(Hubert guarda David incredulo e si sprofonda sulla sedia)*

MADRE - Divorziati?

DAVID - È stata una sveltina!

ROSEMARY - Oh Dio!

DAVID - Non per nulla lo chiamano Speedy Gonzales.

LESLIE - Ma è grandioso! *(a Hubert)* Niente potrà impedirmi d'ora in poi di vedervi tutti i giorni, tu e la nonna! Anche per te, papà, questo è stato il più bel giorno della tua vita? *(Hubert rivolge a Leslie uno sguardo vuoto)*

DAVID - Sergente, visto che in tutto questo mia moglie non c'entra, penso che vorrebbe tornare a casa.

SERGEANTE - Sua moglie potrà andare a casa quando le avrò fatto qualche domanda. Come, per esempio, perché la Caposala di Patologia aveva una siringa di dodici centimetri infilzata nel fondo della schiena e come mai Otorinolaringoiatria e Chirurgia, a cui sono state fatte iniezioni esattamente identiche, sono scomparse? Perché il dottor Bonney ha una moglie di cui non sa nulla, un'amante che lui chiama signorina Tate, signora Tate e signora Lesley, e una madre che chiama Pussy? Come mai e perché i dottori in questo ospedale alcuni pazienti li fanno resuscitare dopo morti e di altri pazienti invece non sanno se sono M.A.A., A.C.M. o se sono stati messi sotto dall'autobus 39? Perché pare che ci siano in continuazione prove di una recita in concorrenza con un qualche festino parrocchiale? Perché il nome Leslie pare che si adatti a tutte le specie dei viventi, da punk squilibrati a cani nevrotici? E perché, se ci si chiama Lesley o Tate, tutti i tuoi parenti hanno avuto incidenti mortali scalando l'Himalaya? Perché, se si hanno quei sopramenzionati nomi di Tate o Lesley, non si riesce a sapere chi sia tuo padre o tua madre? E perché io sto cominciando a pensare che siete tutti una manica di matti?! *(C'è una pausa)*

DAVID - Qual era la prima domanda, sergente?

SERGEANTE - Voglio delle risposte a tutte le domande!

BILL - *(entra dal bagno e si dirige verso il sergente)* Posso uscire senza pericolo? *(si rende conto che sta parlando al sergente. Educatamente)* Che piacere rivederla! *(un'altra pausa, dopodiché Bill corre di nuovo in bagno)*

SERGEANTE - Ehi! *(Il sergente insegue Bill nel bagno. David chiude in fretta la porta e mette la sedia della scrivania sotto alla maniglia)*

DAVID - Rosemary... Dovrò essere breve... Credo che sia venuto il momento di dirti la verità su Leslie.

JANE - Dottor Mortimore...

MADRE - La sappiamo la verità su Leslie.

DAVID - *(a Jane)* Non possiamo andare avanti così. Rosemary, preparati a uno shock.

ROSEMARY - David, cosa c'è?

DAVID - Questo ragazzo... *(Prima che possa continuare, la porta del bagno sbatte perché cercano di aprirla e bussano per farsi aprire)*

SERGEANTE - *(da fuori)* Ehi! Aprite la porta!

DAVID - Si è bloccata, sergente. Aspetti un attimo. *(a Rosemary)* Rosemary, il padre di questo ragazzo...

LESLIE - *(interrompendo)* È il più grande, ecco chi è mio padre. *(e abbraccia Hubert)*

DAVID - Questo ragazzo...

ROSEMARY - Sì!

DAVID - È mio.

ROSEMARY - *(con stupore)* Tuo...

MADRE - *(con stupore)* Suo? *(bussano di nuovo alla porta del bagno)*

SERGEANTE - *(da fuori)* Cosa sta succedendo lì dentro?

DAVID - Abbiamo mandato a chiamare la manutenzione.

ROSEMARY - Vuoi dire che è tuo...?

DAVID - Mio e dell'Infermiera Tate.

ROSEMARY - Vuoi dire che è tuo e dell'infermiera... Tate?

DAVID - Non giudicarla male. Ero giovane, bello e virile...

ROSEMARY - Mi stai dicendo che...?

DAVID - Ti sto dicendo che non poteva impedirselo.

ROSEMARY - Ma tu invece sì! *(altri colpi alla porta del bagno)*

SERGEANTE - *(da fuori)* Aprite immediatamente questa porta!

DAVID - *(alta voce)* La manutenzione sta arrivando.

LESLIE - *(a David)* Cosa sta cercando di insinuare?

DAVID - Insinuare?

LESLIE - La mamma non avrebbe mai avuto una storia con un prete.

ROSEMARY - Storia con un prete!

DAVID - Fu diciannove anni fa, Rosemary.

LESLIE - Nemmeno quando era solo un seminarista si sarebbe innamorata di lei. *(a Jane)* È il dottor Bonney mio padre, vero? *(abbraccia Hubert)*

JANE - Leslie...

LESLIE - (*insistendo*) Lui è buono, gentile e sensibile, generoso, amorevole ed è un eroe. (*riferendosi a David*) Lui è un pallone gonfiato.

DAVID - Pallone gonfiato?

LESLEY - E non gli assomiglio neppure.

DAVID - Grazie al cielo.

LESLEY - Non potrebbe mai essere mio padre.

DAVID - Magari non lo fossi e invece purtroppo lo sono. (*Altri furiosi colpi alla porta del bagno*)

SERGEANTE - (*da fuori*) Aprite questa porta! (*Leslie di colpo scoppia a piangere. La madre, Hubert e Jane cercano di consolarlo*)

JANE - Leslie, tesoro...

MADRE - Leslie, non disperarti.

HUBERT - Leslie, ti prego, non piangere.

DAVID - Non ho mai visto nessuno che si fa prendere così dalla rabbia.

ROSEMARY - (*significativa*) Io sì. (*bussano di nuovo alla porta*)

SERGEANTE - (*da fuori*) Ehi!

DAVID - (*da fuori*) Stia zitto!

LESLIE - Mamma, dimmi che sta dicendo una bugia!

JANE - Leslie...

LESLIE - Dimmi che è tutta una bugia, che il mio papà l'ho trovato, che è il dottor Bonney, vero?

JANE - Figliolo!

LESLEY - Deve essere il dottor Bonney!

HUBERT - Certo, hai ragione Leslie, certo che sono io! (*Tutti si girano per guardare Hubert. Hubert stesso è sorpreso di se stesso. Poi coraggiosamente continua. A Jane*) Molto meglio la verità, mia cara.

JANE - Cosa?

HUBERT - Grazie, David, ma non c'è più bisogno che lei si pigli delle responsabilità che sono mie.

DAVID - (*confuso*) Come?

HUBERT - Nessun bisogno.

LESLIE - Lo sapevo!

MADRE - Anch'io!

LESLIE - (*abbraccia Hubert*) Il mio papà non dice bugie, vero papà?

HUBERT - Assolutamente no. (*a David*) La ringrazio per quanto ha cercato di fare. Ma le assicuro che ce la faccio da solo. E sono felicissimo della situazione così com'è.

DAVID - (*impacciato*) Ma... se è contento lei...

HUBERT - Lo sono.

DAVID - E se è contenta anche l'infermiera Tate...

JANE - Lei lo è!

MADRE - Io sono felice!

DAVID - Pensavo che ero in condizioni migliori per poter provvedere al ragazzo, tutto qui.

HUBERT - È stato un gesto molto poco egoista da parte sua.

ROSEMARY - Sì, molto insolito per te, David.

DAVID - (*espansivo*) Insomma, volevo cercare di aiutare il mio vecchio amico Hubert.

LESLIE - Non abbiamo bisogno dei soldi del Padre, vero?

JANE - Assolutamente no.

HUBERT - Ma, una piccola donazione non sarebbe inopportuna, veramente. (*Hubert sorride a David. Ci sono di nuovo colpi alla porta del bagno*)

SERGEANTE - (*da fuori*) Se non aprite questa porta la butto giù.

HUBERT - Ci stiamo sempre occupando della manutenzione. (*dicendo "manutenzione", Hubert fa un sorriso significativo a David che capisce e quindi sorride anche lui*)

DAVID - Mi pare giusto! Non vedo perché non potrei essere per il ragazzo una specie di zio...

HUBERT - (*a Jane*) Bene. Mamma, mi pare che sia ora di tornare tutti da noi a prenderci una tazza di tè. (*va a prendere il suo cappotto, ecc.*)

LESLIE - Grande, grande!

MADRE - Oh, vedrai che bella tazza di tè ti farò, Les.

JANE - (*a Hubert*) E cosa facciamo con il sergente e Leslie e le sue infrazioni al codice della strada?

DAVID - Sì. Perché crederà solo a quello che gli dice lei, Hubert.

HUBERT - Infatti, ci ho già pensato. Ma il dottor Connolly non è nipote del sergente?

DAVID - E allora?

HUBERT - E non è il dottor Connolly che è stato sorpreso sul cornicione della finestra a spiare le Infermiere?

DAVID - Sì?

HUBERT - Beh, non credo proprio che al sergente faccia piacere che suo nipote venga denunciato perché "Tom il guardone" si è scoperto che è proprio lui.

DAVID - Hubert, lei è un genio!

LESLIE - Certo che lo è. È mio padre! Andiamo, nonna.

HUBERT - Bene, andiamo. *(a Jane)* Dopo di lei, signora Bonney.

JANE - Vorrebbe essere una proposta?

HUBERT - Ho perso l'occasione diciannove anni fa. Sarei un pazzo a fare lo stesso sbaglio due volte. *(Hubert offre il braccio a Jane ed escono dalla porta in fondo a sinistra. Allo stesso tempo, Leslie offre il braccio alla madre ed escono in fondo a sinistra. David sorride educatamente a Rosemary che educatamente gli restituisce il sorriso)*

ROSEMARY - Mi pare che lei mi debba delle spiegazioni, Reverendo.

DAVID - Sì, ma prima andiamo a vedere che fanno i delegati della Ponsonby. *(spinge Rosemary per farla incamminare ma lei si ferma)*

ROSEMARY - David, ma gli occhi del ragazzo sono castani?

DAVID - E allora?

ROSEMARY - Gli occhi di Hubert sono azzurri e anche l'infermiera Tate ha gli occhi azzurri.

DAVID - *(distoglie lo sguardo)* Ci sono eccezioni che la medicina spiega.

ROSEMARY - E la bocca del ragazzo, così grande...

DAVID - *(restringendo le labbra mentre parla)* Non l'ho notato.

ROSEMARY - Ed è così straordinariamente bello...

DAVID - *(compiaciuto)* Trovi? *(ripensandoci)* Ma, non mi sembra particolarmente, tu che ne dici?

ROSEMARY - David, è tranquillizzante sapere che un tempo eri un essere umano.

DAVID - *(David accusa il colpo)* Che intendi dire "un tempo"?

ROSEMARY - Sei diventato così pesante ultimamente. *(si sente bussare alla porta del bagno)*

SERGEANTE - *(da fuori)* Aprite la porta!

DAVID - Io, pesante?

ROSEMARY - Eri meno noioso quando avevi le tue avventurette occasionali.

DAVID - Ma come puoi dire una cosa così tremenda!

ROSEMARY - Saranno almeno dieci anni che hai smesso, vero?

DAVID - *(infuriato)* Non lo so, non ricordo...

ROSEMARY - Me lo ricordo io. Sei sbollito anche con me a quell'epoca.

DAVID - Come, sbollito?

ROSEMARY - Non voglio dire che preferirei tornare a quei tempi della Cabina Idraulica...

DAVID - Ma Rosemary!

ROSEMARY - Ma comunque, un po' più di movimento in casa non ci farebbe male. *(Dà un bacio a David che ne è sorpreso)* Andiamo, andiamo dai delegati.

DAVID - *(sorridente)* Sono stato un uomo molto fortunato, Rosemary.

ROSEMARY - Caro, anch'io sono stata una donna molto fortunata.

DAVID - *(ancora sorridente)* No.

ROSEMARY - Sì. Cosa credi che facevamo il dottor Bonney ed io quando tu passavi tutte quelle sere nella Cabina Idraulica? *(Esce in fondo a destra. Il sorriso di David lentamente sparisce mentre pensa a quello che Rosemary insinuava con la sua ultima frase)*

DAVID - *(la chiama)* Rosemary! *(Mentre inizia la musica, David si precipita a rincorrere Rosemary. Il sergente appare fuori sul cornicione della finestra, seguito da Bill. Bill lo acchiappa per tenersi e lottano e il sipario lentamente si chiude)*

## SIPARIO